PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI BOLZANO

Prot. n. 231/2025 Interno

OdS n. 65/2025

PROGETTO ORGANIZZATIVO DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA QUADRIENNIO 2026-2029

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT
BOZEN
BOLZANO

PROGETTO ORGANIZZATIVO DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BOLZANO

Circolare sulla organizzazione degli uffici di Procura
(delibera C.S.M. del 3 luglio 2024, modificata con delibera del 9 ottobre 2024)

I. QUADRO GENERALE DELL'UFFICIO **7**

I.A) Risorse umane e materiali dell'ufficio ***(****art. 11 co. 3 n.4 Circ. Procure****)*** 7

I.A.1 Pianta organica del personale di magistratura 7

I.A.2 Pianta organica della magistratura onoraria 8

I.A.3 Pianta organica del personale amministrativo 8

I.A.4 Risorse tecnologiche e finanziarie 8

I.A.5 Accesso alle banche dati 9

I.B) Analisi del contesto esterno 9

I.B.1 Analisi delle tipologie di reato più diffuse sul territorio *(art. 11 co. 3 n. 1 Circ. Procure)* 9

I.C) Analisi del contesto interno 10

I.C.1 Illustrazione e analisi dei flussi di lavoro nel quadriennio precedente, con riferimento alle principali tipologie di reato e alle articolazioni interne dell'ufficio, nonché allo svolgimento delle funzioni civili del pubblico ministero, della sua attività nel settore delle misure di prevenzione e dell'esecuzione penale. *(art. 11 co. 3 n. 2 Circ. Procure)* 10

I.C.2 La verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati nel precedente progetto organizzativo, anche con riferimento alle diverse articolazioni interne *(art. 11 co. 3 n.3 Circ. Procure)* 12

II. STRUTTURA DELL'UFFICIO **13**

II.A) Procuratore della Repubblica 13

II.A.1 Carico di lavoro riservato al procuratore della Repubblica e concrete modalità di attuazione. *(art. 5 co. 5 Circ. Procure)* / Ragioni della esclusione della riserva. *(art. 5 co. 6 Circ. Procure)* 13

II.A.2 Compiti di coordinamento e direzione del procuratore della Repubblica 14

II.A.3 Indicazione del procuratore aggiunto, o del magistrato, che ha collaborato con il procuratore alla redazione del progetto organizzativo. *(art. 64 Circ. Procure)* 14

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT BOZEN BOLZANO

II.B) Procuratore aggiunto.....14

II.B.1 Carico di lavoro riservato al procuratore aggiunto e relativa percentuale di riduzione. *(art. 6 co. 4 Circ. Procure)*.....14

II.B.2 Compiti di coordinamento e direzione dei procuratori aggiunti *(art. 11 co. 3 n. 16 Circ. Procure)*.....15

II.C) Vicario.....16

II.C.1 Indicazione del magistrato destinato alle funzioni di procuratore della Repubblica in caso di sua mancanza o impedimento. *(art. 7 co. 1 Circ. Procure)* 16

II.D) Unità organizzative e articolazioni interne dell'ufficio 16

II.D.1.1. Articolazione interna specializzata in materia di violenza contro le donne e domestica. Gruppo di lavoro I (*art. 9 co. 4 Circ. Procure*) 16

II.D.1.2 Articolazione interna specializzata in materia di reati contro la pubblica amministrazione, reati ambientali, infortuni sul lavoro e colpa professionale. Gruppo di lavoro II (*art. 9 co. 4 Circ. Procure*). 17

II.D.1.3 Articolazione interna specializzata in materia di reati finanziari e di impresa. Gruppo di lavoro III (*art. 9 co. 4 Circ. Procure*).....17

II.D.1.4 Articolazione interna sezione affari penali generali. Gruppo di lavoro IV (*art. 9 co. 4 Circ. Procure*).....17

II.D.1.5 Articolazione interna sezione esecuzioni penali e misure di prevenzione. Gruppo di lavoro V (*art. 9 co. 4 Circ. Procure*).....18

Il settore delle esecuzioni per la sua delicatezza, andando, potenzialmente ad incidere sulla libertà delle persone richiedono un certo grado di specializzazione. Pertanto, ad essa saranno destinati solamente alcuni dei componenti dell'ufficio in misura di tre magistrati.....18

II.D.2. Organigramma e composizione delle articolazioni interne dell'ufficio 18

II.D.3. Permanenza dei magistrati nell'incarico presso la stessa articolazione interna 23

II.E) Criteri per l'attribuzione delle funzioni di coordinamento delle unità organizzative.....24

II.E.1. Magistrati titolari del coordinamento delle unità organizzative 24

II.F) Criteri di assegnazione ai gruppi di lavoro/sezioni. 24

II.F.1. Modalità di individuazione dei posti da pubblicare includendo gli eventuali posti di risulta che dovranno essere necessariamente coperti. *(art. 10 co.2 lett. a)* 25

II.F.2. Eventuali regole ostative alla mobilità interna connesse alla funzionalità dell'ufficio, ulteriori rispetto al periodo di permanenza minima. *(art. 10 co.2 lett. b)* 25

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT
BOZEN
BOLZANO

II.F.3. Modalità di presentazione delle domande con specifico riferimento alla eventuale documentazione da allegare. *(art. 10 co.2 lett. c)*.....25

II.F.4. Criteri da applicare per l'individuazione dei sostituti procuratori da assegnare d'ufficio alle unità organizzative, per garantire la copertura dei posti rimasti senza aspiranti all'esito dell'interpello o per far fronte ad eccezionali e straordinarie esigenze di funzionalità dell'ufficio. *(art. 10 co.2 lett. e)* 25

II.F.5. Criteri per l'individuazione dei posti rimasti vacanti tra quelli pubblicati da assegnare d'ufficio ai magistrati di nuova destinazione ed ai magistrati per i quali sia decorso il termine massimo di permanenza nella stessa unità organizzativa. *(art. 10 co.2 lett. f)*.....26

II.G) Magistrati titolari di incarichi di coordinamento o collaborazione. *(art. 11 co. 3 n. 25 Circ. Procure)* 26

II.G.1. Magistrati titolari di incarichi di coordinamento che beneficiano di un eventuale riduzione del lavoro giudiziario. *(art. 6 co.6 Circ. Procure)* 26

II.H) Criteri selettivi per il conferimento degli incarichi di coordinamento o di collaborazione ai magistrati dell'ufficio. *(art. 11 co. 3 n. 25 Circ. Procure)* 26

II.I) Criteri ai quali i procuratori aggiunti e i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio delle funzioni di coordinamento o comunque loro delegate dal capo dell'ufficio. *(art. 11 co. 4 n. 2 Circ. Procure)* 26

II.L) Magistrati onorari.....27

- I compiti e le attività delegate ai magistrati onorari anche in rifermento all'ufficio di collaborazione del procuratore. *(art. 11 co. 3 n. 18 Circ. Procure)* 27

***III. ASSEGNAZIONE DEI PROCEDIMENTI* 28**

III.A) I criteri di assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti e ai procuratori aggiunti, con espressa specificazione dei procedimenti e delle tipologie di reato per i quali i meccanismi di assegnazione sono di natura automatica. *(art. 11 co. 3 n. 11, art. 15 co. 1 Circ. Procure)* 28

III.A.1. Ipotesi nelle quali il sostituto può procedere alle iscrizioni di nuovi procedimenti o al passaggio di registro ad altro modello o alle modifiche delle iscrizioni nell'ambito dei procedimenti assegnati. *(art. 11 co. 3 n. 14)* 29

III.B) Criteri di co-assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti e ai procuratori aggiunti *(art. 11 co. 3 n. 12 Circ. Procure)* 29

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT
BOZEN
BOLZANO

III.C) Criteri di auto assegnazione e co-assegnazione con il procuratore della Repubblica e il procuratore aggiunto *(art. 11 co. 3 n. 13 Circ. Procure)* 29

III.D) Criteri per l'assegnazione di singoli atti nei procedimenti assegnati al procuratore e al procuratore aggiunto. *(art. 11 co. 3 n. 17 Circ. Procure)* 29

III.D.1. Criteri per l'individuazione del magistrato onerato del compimento di singoli atti *(art. 17 co.2)* 29

IV. DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE **..... 30**

IV.A) Misure organizzative finalizzate a garantire l'uniforme esercizio dell'azione penale 30

IV.A.1. Principi e criteri generali per lo svolgimento delle attività dell'ufficio (*art. 2 co. 2 Circ. proc.*) 31

IV.B) Misure organizzative finalizzate a garantire l'efficace esercizio dell'azione penale 31

IV.C) Misure organizzative finalizzate a garantire la pronta ed esaustiva definizione del procedimento anche in relazione al parametro della ragionevole condanna ex art. 408 C.P.P. 32

IV.D) Misure organizzative finalizzate a garantire la completezza delle indagini preliminari anche con la ricerca degli elementi a favore dell'indagato, l'efficace ricorso alle misure di prevenzione, l'effettività del coordinamento investigativo e l'adeguato svolgimento delle attività d'iniziativa o intervento nei procedimenti civili con particolare riferimento al diritto di famiglia e delle persone, al diritto societario e della crisi d'impresa. *(art. 11 co. 3 n. 5 Circ. Procure)* ... 32

IV.E) Obiettivi strategici e operativi che si intendono raggiungere nell'arco temporale in relazione all'efficiente utilizzo delle risorse. 32

IV.F) Criteri generali per l'efficiente utilizzo delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche anche per garantire un adeguato accesso dei magistrati dell'ufficio alle banche dati rilevanti per lo svolgimento delle indagini. *(art. 11 co. 3 n. 23 Circ. Procure)* 32

IV.G) Criteri generali ai quali i magistrati addetti all'ufficio devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre. *(art. 11 co. 4 n. 4 Circ. Procure)* 33

IV.H) Protocolli investigativi interni in relazione a settori omogenei di procedimenti eventualmente anche con l'indicazione degli atti di indagine che si ritiene utile siano svolti direttamente dai magistrati addetti all'ufficio. *(art. 11 co. 4 n. 3 Circ. Procure)* 34

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT
BOZEN
BOLZANO

IV.I) Criteri generali di funzionamento dell'unità organizzativa deputata all'attività di intercettazione e le modalità di accesso e di funzionamento dell'archivio digitale. *(art. 11 co. 4 n. 1 Circ. Procure)* 34

IV.L) Procedimento di esercizio delle funzioni di assenso sulle misure cautelari *(art. 11 co. 3 n. 19 Circ. Procure)* 34

IV.M) Visti informativi (*art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure*) 35

IV.M.1. Categorie di atti che devono preventivamente essere trasmessi al procuratore per l'apposizione del visto: *(Spuntare la casella corrispondente agli atti per i quali è richiesto il visto)* 35

IV.N) Comunicazioni (*art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure*) 36

IV.O) Altri oneri informativi (*art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure*) 36

IV.P) Criteri e modalità di revoca dell'assegnazione dei procedimenti. *(art. 11 co. 3 n. 15 Circ. Procure)* 36

IV.Q) Criteri generali per l'individuazione del magistrato designato a svolgere funzioni di pubblico ministero nell'udienza penale. *(art. 11 co. 3 n. 26 Circ. Procure)* 37

IV.R) Previsioni relative al rispetto del termine massimo di permanenza nell'incarico presso lo stesso ufficio. *(art. 11 co. 3 n. 22 Circ. Procure)* 37

IV.S) Previsioni relative alle modalità di comunicazione delle notizie di reato al procuratore generale presso la Corte d'Appello prevista dall'art. 127 disp. att. c.p.p. *(art. 11 co. 4 n. 5 Circ. Procure)* 37

Sul punto l'ufficio si attiene alle puntuali direttive emanate dal Procuratore Generale presso la Corte d'Appello 37

IV.T) Criteri generali per l'organizzazione dei turni di reperibilità garantendo – ove possibile – il rispetto di adeguati intervalli temporali tra gli stessi turni e gli impegni di udienza del magistrato. *(art. 11 co. 3 n. 27 Circ. Procure)* 37

V. CRITERI DI PRIORITÀ **..... 39**

V.A) Criteri di priorità finalizzati a selezionare le notizie di reato da trattare con precedenza rispetto alle altre. *(art. 4 co. 1 Circ. Procure)* 39

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT
BOZEN
BOLZANO

V.A.1. Analisi dei flussi e delle pendenze dei procedimenti relativi al precedente biennio, anche avvalendosi della Commissione Flussi istituita presso il Consiglio giudiziario della Corte d'Appello. *(art. 4 co. 2 lett. a Circ. Procure)*.....39

V.A.2. Obiettivi di efficienza che l'ufficio intende perseguire. *(art. 4 co. 2 lett. b Circ. Procure)* 39

V.B) Provvedimenti organizzativi necessari per assicurare la rapida definizione degli affari per i quali è prevista la trattazione prioritaria. *(art. 4 co. 4 Circ. Procure)* 39

VI. RAPPORTI DELL'UFFICIO**.....41**

VI.A) Misure organizzative funzionali a garantire *(art. 3 co.1 Circ. Procure)*: 41

VI.A.1. Gestione dei rapporti con la polizia giudiziaria e il personale amministrativo;.....41

VI.A.2. Mantenimento delle necessarie interlocuzioni con il presidente del Tribunale; 41

VI.A.3. Necessarie interlocuzioni con l'avvocatura e le altre istituzioni interessate dall'attività dell'ufficio. 41

VI.B) Modalità per una costante interlocuzione dell'ufficio con la Procura presso il Tribunale per i minorenni sia in materia penale che in materia civile. *(art. 11 co. 3 n. 8 Circ. Procure)*...41

VII. RAPPORTI CON LA STAMPA**.....42**

VIII. FUNZIONI PARTICOLARI ED ESONERI**.....44**

VIII.A) Esoneri.....44

VIII.B) Funzioni assegnate ai magistrati.....44

IX. BENESSERE ORGANIZZATIVO E TUTELA DELLA GENITORIALITÀ**.....46**

IX.A) Modalità con cui si è data attuazione alle disposizioni sul benessere organizzativo e sulla tutela della genitorialità di cui agli articoli 73 ss. della circolare. 46

ALLEGATI**.....47**

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT
BOZEN
BOLZANO

I. QUADRO GENERALE DELL'UFFICIO

I.A) Risorse umane e materiali dell'ufficio *(art. 11 co. 3 n.4 Circ. Procure)*

I.A.1 Pianta organica del personale di magistratura

Funzione	**Organico**	**Vacanti**
Procuratore della Repubblica	1	1
Procuratori aggiunti	1	
Sostituti procuratori	10	4

Funzione	**Magistrato**	**Unità organizzativa**
Procuratore della Repubblica		
Procuratore aggiunto	BISIGNANO Axel	**IV Sezione affari penali generali**
Sostituto procuratore	SECCO Igor	**I e III Reati finanziari ed impresa V Sezione esecuzioni penali e misure di prevenzione**
	IOVENE Federica	**III Reati finanziari ed impresa V Sezione esecuzioni penali e misure di prevenzione**
	RIELLI Sara	**II Reati contro la pubblica amministrazione, reati ambientali e colpa professionale V Sezione esecuzioni penali e misure di prevenzione**
	SASSANI Francesca	**II Reati contro la pubblica amministrazione, reati ambientali e colpa professionale**
	DEGASPERI Rosita	**I Tutela della persona e della salute**
	ANDRES Claudia	**I Tutela della persona e della salute**
	BERTI Graziano (MOT con funzioni)	**I Tutela della persona e della salute**
	GASSER Anna (MOT con funzioni)	**I Tutela della persona e della salute**

I.A.2 Pianta organica della magistratura onoraria

Funzione	**Organico**	**Vacanti**
Viceprocuratore onorario	12	11

Funzione	**VPO**	**Unità organizzativa**
Viceprocuratore onorario	GUNSCH Marta	

I.A.3 Pianta organica del personale amministrativo

Inquadramento	**Organico**	**Vacanti**
Direttore C2 C3	1	5
Funzionario Giudiziario C1, C2, C3	9	1
Funzionario Contabile C1, C2, C3	1	0
Funzionario Informatico C1	0	1
Funzionario Linguistico C1 C2 C3	2	1
Cancelliere Esperto B3 B4 B4S	1	14
Contabile B2 B4 B4S	0	1
Assistente Giudiziario B3 B4 B4S	6	3
Operatore Giudiziario B1 B2 B2S	10	4
Ausiliario A1 A2 A3	7	- 4

Come si vede, a fronte di un organico che, sulla carta, prevederebbe la presenza di 65 persone, risultano presenti e quindi nella disponibilità dell'ufficio solamente 37 unità lavorative con una scopertura pari al 45%.

I.A.4 Risorse tecnologiche e finanziarie

Risorse finanziarie	**Disponibilità**	**Destinazione**
Nessuna	Nessuna	

Risorse tecnologiche	**Disponibilità**	**Destinazione**
Le risorse tecnologiche sono quelle caratteristiche di qualsiasi ufficio giudiziario e	Tutto il personale, compresi i magistrati hanno a disposizione	

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT BOZEN BOLZANO

consistono in personal computer da tavolo e portatili, monitor e stampanti sia personali che collettive	un PC con due monitor, a seconda delle esigenze

I.A.5 Accesso alle banche dati

Tutti i magistrati hanno accesso alle seguenti banche dati: S.I.C.P., APP, consolle penale del P.M., consolle civile del P.M., Italgiure

I.B) Analisi del contesto esterno

I.B.1 Analisi delle tipologie di reato più diffuse sul territorio *(art. 11 co. 3 n. 1 Circ. Procure)*

1. La provincia di Bolzano/Bozen copre l'intero territorio del circondario di competenza del Tribunale e, quindi, della Procura della Repubblica.
La particolarità della provincia è data dalla convivenza di tre diversi gruppi linguistici; infatti, i due terzi della popolazione parlano tedesco, circa un quarto italiano, mentre il 4% appartiene alla minoranza ladina. La convivenza tra i gruppi non è sempre stata pacifica come attualmente, anzi, è frutto di un percorso lungo decenni e ricco di ostacoli e difficoltà (tra cui anche attentati dinamitardi) che ha portato però alla nascita di un equilibrio fra i gruppi italiano, tedesco e ladino.
2. Sulla base del Censimento, al 31 dicembre 2021, la popolazione della provincia ammonta a 532.616 residenti, in calo dello 0,4% rispetto al 2020 (-2.296 individui) e in aumento del 5,5% rispetto al 2011.
Gli stranieri censiti sono 51.593 (-4.901 rispetto al 2020), il 9,7% dei residenti. Provengono da 146 paesi, prevalentemente da Albania (12,2%), Germania (8,6%) e Pakistan (7,1%).
Il 30% di cittadini stranieri risiede nel comune capoluogo (15.447 persone). La percentuale sulla popolazione residente totale è maggiore rispetto al dato nazionale (9,7% contro 8,5%). nel comune capoluogo gli stranieri rappresentano il 14,5% della popolazione.
In generale, gli stranieri regolarmente presenti sul territorio non incidono in maniera significativa sulla criminalità locale, salvo che nel settore della violenza familiare, dove l'incidenza media supera il 50% rispetto alla popolazione italiana.
Viceversa, vi è una incidenza quasi assoluta di stranieri dimoranti irregolarmente o in attesa di riconoscimento dello status di rifugiati nel settore della microcriminalità che va dal piccolo spaccio di sostanze stupefacenti ed arriva fino al compimento di rapine, passando per furti, ricettazioni, resistenze a pubblico ufficiale, fenomeno che crea notevole allarme sociale nella popolazione.
Al di là dei reati di microcriminalità, a livello delle fattispecie di reato che richiedono maggiore specializzazione, si registra:
1) un costante incremento delle C.N.R. per vicende di codice rosso;
2) un flusso stabile di segnalazioni in materia di reati contro la P.A., nel settore ambientale, paesaggistico e/o urbanistico, che, grazie al diffuso controllo del territorio ed al generale quadro di benessere e civiltà della locale popolazione, non suscita particolari allarmi;
3) un altrettanto constante flusso di C.N.R. nel settore dei reati finanziari, flusso qualitativamente piuttosto elevato, considerata la diffusa ricchezza del territorio, il confine con l'Austria e la Svizzera ed il fatto che, grazie, alla lingua parlata nel territorio, l'Alto Adige costituisce una testa

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT
BOZEN
BOLZANO

di ponte per aziende del mondo germanico che, spesso, aprono le loro sedi secondarie in provincia di Bolzano in virtù dell'assenza di barriere linguistiche.

I.C) Analisi del contesto interno

I.C.1 Illustrazione e analisi dei flussi di lavoro nel quadriennio precedente, con riferimento alle principali tipologie di reato e alle articolazioni interne dell'ufficio, nonché allo svolgimento delle funzioni civili del pubblico ministero, della sua attività nel settore delle misure di prevenzione e dell'esecuzione penale. *(art. 11 co. 3 n. 2 Circ. Procure)*

1. La media annua dei fascicoli iscritti a mod. 21 presso la Procura della Repubblica di Bolzano si attesta intorno agli 8.000 e 9.000 fascicoli. A questi deve sommarsi una media annua di circa 10.000 e 11.000 fascicoli iscritti a mod. 44, circa 800 e 1.100 fascicoli iscritti a mod. 21-bis, oltre ad altri 2500-3500 fascicoli iscritti a mod. 45 come da sottostanti prospetti statistici:

Procedimenti contro noti (Mod. 21)

ANNO	SOPRAVVENUTI	DIFFERENZA
2021	8005	
2022	8348	343
2023	8520	172
2024	8579	59

Procedimenti contro ignoti (Mod. 44)

ANNO	SOPRAVVENUTI	DIFFERENZA
2021	10568	
2022	11007	439
2023	10542	- 465
2024	8012	- 2530

La significativa riduzione di procedimenti ignoti intervenuti nel 2024 rispetto al 2023 è dovuta al fatto che le notizie di reato sono state accorpate come "*ignoti seriali*".

Procedimenti giudice di pace (Mod. 21bis)

ANNO	SOPRAVVENUTI	DIFFERENZA
2021	864	
2022	869	5
2023	1018	149
2024	1091	73

Procedimenti N.C.R. (Mod. 45)

ANNO	SOPRAVVENUTI	DIFFERENZA
2021	2681	
2022	2784	103
2023	2905	121
2024	3507	602

2. L'analisi dei flussi statistici della tipologia dei reati perpetrati nella provincia di Bolzano, fa emergere che il circondario è caratterizzato dai classici reati di microcriminalità e da delitti di particolare rilevanza sociale e/o che richiedono specializzazione da parte del pubblico ministero costituiti in particolare da:

2.1. reati rientranti nella c.d. violenza di genere (Gruppo di lavoro I). Come emerge dal numero di denunce per atti persecutori (art. 612-bis C.P.), maltrattamenti in famiglia (art. 572 C.P.) e violenze ed abusi sessuali (da art. 609-bis C.P. ad art. 609 duodecies C.P.), negli ultimi due anni vi è stato un significativo incremento pari a circa il 30% delle notizie di reato;

ANNO	SOPRAVVENUTI	DIFFERENZA
2021	636	
2022	660	24
2023	880	220
2024	889	9

2.2. violazioni in materia urbanistica e/o paesaggistiche, reati ambientali, reati contro la P.A., responsabilità medica colposa.

ANNO	SOPRAVVENUTI	DIFFERENZA
2021	598	
2022	600	2
2023	458	- 142
2024	457	- 1

2.3. reati connessi all'esercizio dell'attività imprenditoriale, quali violazioni delle leggi tributarie ed infortuni sul lavoro, reati fallimentari e societari, violazioni in materia di accise e riciclaggio (favorite dai confini con l'Austria e con la Svizzera e dalla presenza sul territorio di sedi secondarie di aziende austriache e tedesche);

ANNO	SOPRAVVENUTI	DIFFERENZA
2021	211	
2022	291	80
2023	195	- 96
2024 (fino al 17/12/2024)	241	46

La media dei procedimenti pervenuti si attesta intorno ai 200 fascicoli per anno. Il dato meramente quantitativo risulta essere non del tutto indicativo, atteso l'aspetto qualitativo di questi procedimenti che, da molto facili (quale, ad esempio un procedimento per violazione dell'art. 10bis D.Lvo 74/2000) possono rivelarsi spesso molto corposi e tali da richiedere complesse indagini particolarmente lunghe anche perché svolte con l'ausilio della collaborazione internazionale, ovvero richiedere successivi passaggi in sede di giudizio fallimentare.

2.4. infine il fenomeno delle guide in stato di ebbrezza e/o in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti si attesta nell'ordine dei 500/550 fascicoli annui, in costante crescita; parimenti di rilievo numerico è la violazione dell'art. 570 C.P. e 570-bis C.P., atteso che la L.P. n. 15/2003 prevede il c.d. *"anticipo dell'assegno del mantenimento a tutela del minore*" nel caso di non ottemperanza agli obblighi di assistenza familiare da parte dell'obbligato, con conseguente denuncia della violazione, procedibile d'ufficio, da parte dell'ente pubblico alla Procura della Repubblica.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT
BOZEN
BOLZANO

3. L'analisi del dato numerico dei flussi degli affari penali e delle statistiche relative alle tipologie di reato, congiuntamente al c.d. *carico ponderale medio* – costituito dalla unione dei tempi medi di durata delle indagini per tipologia di reato con il numero dei provvedimenti cautelari ed incidentali connessi (soprattutto in materia di c.d. violenza di genere) – ha convinto lo scrivente a suddividere le materie specialistiche nei seguenti 5 gruppi di lavoro:
gruppo I – **Tutela della persona e della salute**
gruppo II – **Reati contro la pubblica amministrazione, reati ambientali e colpa professionale**
gruppo III – **Reati finanziari ed impresa**
gruppo IV – **Sezione affari penali generali**
gruppo V **– Sezione esecuzioni penali e misure di prevenzione**

Le funzioni civili vengono esercitate dagli appartenenti ai rispettivi gruppi di lavoro per le materie di loro competenza e, pertanto, i membri del gruppo I esercitano le funzioni civili nel settore del diritto di famiglia e della volontaria giurisdizione, mentre i membri del gruppo III sono chiamati a partecipare ai procedimenti in materia della c.d. "crisi di impresa".
In relazione alle misure di prevenzione esiste un protocollo di intesa tra le Procure di Trento e di Bolzano, in ragione della competenza funzionale del Tribunale distrettuale.

I.C.2 La verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati nel precedente progetto organizzativo, anche con riferimento alle diverse articolazioni interne *(art. 11 co. 3 n.3 Circ. Procure)*

Fino ad oggi e tradizionalmente l'ufficio è riuscito, anche in condizioni estreme dovute a strutturali carenze sia di magistrati che di personale amministrativo, a smaltire il flusso di procedimenti tanto da non avere arretrati.
Conseguentemente, in linea di massima, gli obiettivi sono stati raggiunti, né vi sono obiettivi di miglioramento quantitativi previsti.
Uno degli obiettivi che richiedevano un miglioramento era quello connesso alle tempistiche di fissazione delle udienze a seguito dell'emissione delle citazioni dirette.
In particolare, fino all'anno 2022 era stato accumulato un significativo ritardo nel loro smaltimento. Tra il momento della firma della citazione e la prima udienza passavano mediamente due anni. Tale ritardo non era dovuto ad inerzia della Procura quanto al limitato numero di udienze concesse dal Tribunale. Negli anni 2022 e 2023 grazie all'interlocuzione con la nuova presidenza del Tribunale ed all'avvio dell'udienza predibattimentale introdotta con il D.Lvo. 10 ottobre 2022, n. 150, si è proceduto ad avviare un significativo piano di rientro, per cui è stato possibile dimezzare i tempi di attesa tra l'emissione del decreto e la prima udienza che, attualmente, si attesta in un periodo che varia da 10 mesi ad un anno, periodo, che, considerati i tempi tecnici, può essere considerato assolutamente fisiologico.
L'obiettivo principale che la Procura intende porsi per i prossimi anni è quello di migliorare l'interlocuzione con il Tribunale in materia di crisi di impresa nonché quella finalizzata alle confische di beni e denaro disposte in sentenza dai giudici.

II. STRUTTURA DELL'UFFICIO

II.A) Procuratore della Repubblica

II.A.1 Carico di lavoro riservato al procuratore della Repubblica e concrete modalità di attuazione. *(art. 5 co. 5 Circ. Procure)* / Ragioni della esclusione della riserva. *(art. 5 co. 6 Circ. Procure)*

1. Il procuratore della Repubblica riserva a sé i procedimenti di cui alla Sezione affari penali generali:

1) artt. 186 e 187 C.d.S.;
2) artt. 570 C.P. 570bis C.P.;
3) art. 76 D.Lvo 159/2011;
4) art. 10 c 2 e 3 del D.L. n. 14/2017;
5) artt. 336, 337, 341bis C.P. (ad eccezione dei casi di arresto in flagranza);
6) artt. 624, 648, C.P. (ad eccezione dei casi di arresto in flagranza);
7) truffe online;
8) art. 651 C.P.;
9) art. 4 L. 110/75;
10) art. 73, comma 5 D.P.R. 309/90 (ad eccezione dei casi di arresto in flagranza);
11) art. 6 D.lvo 286/98;
12) reati di competenza del giudice di pace.

Alla luce dei dati acquisiti dalle statistiche allegate, con analisi del solo anno 2024, tali fattispecie di reato coprono mediamente il 37,5% circa dei fascicoli noti pervenuti iscritti a mod. 21:

TIPOLOGIA DI REATO	INGRESSO NEL 2024
Art. 337 C.P.	358
Art.341bis C.P.	161
Art. 570 C.P.	543
Art. 570 bis C.P.	109
Art. 624 C.P.	672
Art. 648 C.P.	234
Art. 651 C.P.	145
Art. 186 C.d.S.	434
Art. 187 C.d.S.	26
Art. 73 D.P.R. 309/90	147
Art. 76 D.Lvo 159/2011	235
Art. 10 c. 2 e 3 del D.L. n. 14/2017	22
Art. 4 L. 110/75	227
TOTALE PROCEDIMENTI NOTI	**3313**
Reati di competenza del giudice di pace (mod. 21bis)	1091

Tuttavia, va considerato come le segnalazioni per i reati di cui agli artt. 337 e 341bis C.P., 624, 648 e 651 C.P., nonché art. 4 L. 110/75 sono spesso doppie e costituiscono un unico procedimento, per

cui il dato di cui sopra è stato depurato dei reati di cui agli artt. 341bis C.P., 648, 651 C.P. e 4 L. 110/75, con un residuo pari a 2524 procedimenti contro noti, pari al 30% circa delle sopravvenienze dell'intero ufficio, mentre il carico medio di tutti i magistrati presenti attualmente è pari a 1197 procedimenti contro noti (8379 : 7).

II.A.2 Compiti di coordinamento e direzione del procuratore della Repubblica

Il procuratore della Repubblica coordina il Gruppo di lavoro II "Reati contro la pubblica amministrazione, reati ambientali e colpa professionale" tuttavia, senza prendere in carico i relativi procedimenti, salve ipotesi di codelega con il magistrato titolare del procedimento.
Tra i compiti del procuratore della Repubblica rientrano:

- la titolarità e la rappresentanza dell'ufficio nei rapporti con gli enti istituzionali e con i rappresentanti degli altri uffici giudiziari, in particolare con la Procura generale presso la Corte di appello di Trento sede di Trento e sede di Bolzano, le altre magistrature superiori, i Ministeri, il Commissariato del Governo, gli Enti locali, le Forze di Polizia, gli Ordini professionali etc.;
- l'adozione dei provvedimenti necessari per l'organizzazione dell'attività giudiziaria, e, comunque, concernenti la gestione del personale di magistratura ed il suo stato giuridico;
- la redazione, di concerto con il dirigente amministrativo, del progetto delle attività annuali di cui all'art. 4 D.L.vo n. 240/06, tenendo conto delle risorse disponibili ed indicando le priorità;
- la direzione e la gestione amministrativa degli appartenenti alla sezione di polizia giudiziaria;
- l'individuazione dei criteri generali per l'impiego della polizia giudiziaria, per l'uso delle risorse tecnologiche assegnate e per l'utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre.

II.A.3 Indicazione del procuratore aggiunto, o del magistrato, che ha collaborato con il procuratore alla redazione del progetto organizzativo. *(art. 64 Circ. Procure)*

Il documento è stato predisposto dal procuratore aggiunto, nella sua veste di procuratore della Repubblica f.f. in assenza del procuratore della Repubblica, la cui posizione è vacante al momento della redazione del presente progetto

II.B) Procuratore aggiunto

II.B.1 Carico di lavoro riservato al procuratore aggiunto e relativa percentuale di riduzione. *(art. 6 co. 4 Circ. Procure)*

Al fine di garantire il concreto svolgimento delle funzioni semidirettive e la fattiva partecipazione alla funzione direttiva, in ragione delle dimensioni dell'ufficio, del numero di magistrati attualmente presenti e delle competenze di direzione e coordinamento delegate di cui ai punti precedenti, si ritiene congruo riconoscere del procuratore aggiunto l'esonero dall'attività giurisdizionale ordinaria nella misura del 50% del carico di lavoro con riferimento ai turni esterni.

II.B.2 Compiti di coordinamento e direzione dei procuratori aggiunti *(art. 11 co. 3 n. 16 Circ. Procure)*

Il procuratore aggiunto, si occupa dei seguenti settori:

1. Affari civili

1.1. Al procuratore aggiunto, nella sua qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro I "*Tutela della persona e della salute*", viene attribuita la direzione degli affari civili e della relativa segreteria, assegnando i procedimenti riguardanti i ricorsi in materia di tutela, curatela ed amministrazione di sostegno, e/o relativi all'apposizione dei previsti pareri nelle materie civili, come meglio indicato nel paragrafo dedicato ai gruppi di lavoro specializzati. Egli cura altresì la fase di formazione dei protocolli organizzativi e procedimentali degli affari civili, e il rispetto della costante interlocuzione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni secondo i protocolli di intesa e le linee guida attualmente in vigore.
1.2. In caso di assenza, impedimento ed incompatibilità le funzioni saranno curate dal procuratore della Repubblica.

2. Gestione e coordinamento dei turni di udienza

2.1 Il procuratore aggiunto cura, ricercando sempre preventivamente il consenso e l'accordo dei magistrati interessati e secondo un criterio di equa ripartizione, la gestione ed il coordinamento dei turni di udienza avanti a G.U.P., Tribunale in composizione collegiale, Tribunale in composizione monocratica, Tribunale di sorveglianza e giudice di pace.
2.2. Si adopera, anche coordinandosi con il coordinatore G.I.P./G.U.P. e con il presidente della sezione penale, affinché - nei limiti del possibile e con attenzione rafforzata per i processi che implicano particolare esposizione dell'ufficio ovvero fatti di significativa gravità ovvero questioni giuridiche di rilevante complessità - il magistrato che ha curato le indagini preliminari prenda parte alle udienze del relativo processo ovvero comunque sia garantita continuità di partecipazione alle udienze di un medesimo processo allo stesso magistrato.
2.3. Per quanto possibile egli avrà cura di evitare di delegare per le udienze tenute da giudici monocratici di prima nomina magistrati dell'ufficio del pubblico ministero che non abbiano conseguito la I valutazione di professionalità.
2.4. Egli curerà inoltre che le udienze di opposizione a decreto penale vengano preferibilmente delegate ai vice-procuratori onorari in servizio.

3. Impiego dei V.P.O. e degli ufficiali di PG in quiescenza in sede dibattimentale

3.1. Al procuratore aggiunto è demandato l'impiego, nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 72 R.D. n. 12/1941 e 50 D.L.vo n. 274/2000 e fermo restando quanto indicato al paragrafo che precede, dei vice-procuratori onorari presenti e degli ufficiali di P.G. in quiescenza che hanno dato la propria disponibilità alla partecipazione alle udienze penali davanti al Tribunale in composizione monocratica (limitatamente ai procedimenti a citazione diretta) e davanti al giudice di pace.
3.2. Le deleghe per le udienze sono firmate dal procuratore aggiunto, utilizzando l'apposito modulo in uso all'ufficio.
3.3. Il procuratore aggiunto cura, ogni qualvolta appaia opportuno, che i vice-procuratori onorari e gli ufficiali di P.G. in quiescenza concordino con il magistrato titolare del relativo procedimento le modalità di conduzione, le scelte definitorie (es: patteggiamento, rito abbreviato etc.) ovvero le richieste conclusive dei singoli processi delle udienze per le quali vengono delegati.

4. **Coordinamento dei gruppi di lavoro**

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT
BOZEN
BOLZANO

Il procuratore aggiunto coordina i Gruppi di lavoro I (*Tutela della persona e della salute*) senza prendere in carico i relativi procedimenti e III (r*eati finanziari e di impresa*), fa inoltre parte del V Gruppo di lavoro (*Sezione esecuzioni penali e misure di prevenzione)*

5. Aggiornamento ed integrazione dei modelli degli atti tipici del pubblico ministero

1. Al procuratore aggiunto compete, previa consultazione con il procuratore della Repubblica, l'aggiornamento e l'integrazione costante dei modelli bilingui di tutti i provvedimenti tipici del pubblico ministero, secondo le linee concordate nelle assemblee generali dei magistrati dell'ufficio, in modo da garantire una presentazione unitaria verso l'esterno dell'azione dell'ufficio, anche per forma grafica e omogeneità di contenuto.
2. Qualora si tratti di modelli relativi a materie rientranti nella competenza di un gruppo di lavoro specializzato ovvero in casi particolari determinati dalla necessità di adottare un determinato numero di modelli a seguito di riforme di diritto sostanziale o procedurale egli potrà essere coadiuvato da un altro magistrato dell'ufficio.

6. Assenza o impedimento del procuratore aggiunto

Nel caso di assenza ovvero di impedimento del procuratore aggiunto le relative competenze vengono esercitate dal procuratore della Repubblica ovvero dal magistrato più anziano nel ruolo presente in ufficio.

II.C) Vicario

II.C.1 Indicazione del magistrato destinato alle funzioni di procuratore della Repubblica in caso di sua mancanza o impedimento. *(art. 7 co. 1 Circ. Procure)*

L'ufficio non prevede la presenza di un vicario in considerazione del fatto che l'organico prevede la presenza di un procuratore aggiunto.

II.D) Unità organizzative e articolazioni interne dell'ufficio

Stanti le dimensioni dell'ufficio, le unità organizzative sono articolate in gruppi di lavoro. L'assegnazione dei magistrati ai gruppi di lavoro, così come l'individuazione dei relativi coordinatori, viene effettuata dal procuratore della Repubblica, previa ricerca di consenso ed accordo tra tutti gli interessati, tenendo conto della specifica professionalità acquisita, dell'anzianità di servizio nell'ufficio e dell'anzianità nel ruolo. Tranne il criterio dell'anzianità nella specializzazione, gli altri criteri possono essere superati in caso di unanimità tra i componenti dell'ufficio.
Al fine di valorizzare la specializzazione dei singoli magistrati, il termine minimo di permanenza in un gruppo è di 2 anni. Il periodo massimo di permanenza nel medesimo gruppo di lavoro è fissato, conformemente alla statuizione contenuta nell'apposito Regolamento deliberato dal C.S.M. di data 13.03.2008, in dieci anni.

II.D.1.1. Articolazione interna specializzata in materia di violenza contro le donne e domestica. Gruppo di lavoro I (*art. 9 co. 4 Circ. Procure*)

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT
BOZEN
BOLZANO

L'articolazione organizzativa in materia di violenza contro le donne e domestica fa parte del Gruppo di lavoro I. Il Gruppo di lavoro I è coordinato dal procuratore aggiunto.
Se l'ufficio è a pieno organico, è composto da 5 magistrati più il coordinatore. In ogni caso, esso deve essere composto necessariamente da almeno 4 magistrati. Qualora dovesse venir meno uno dei magistrati di tale articolazione subentrerà un magistrato di un altro gruppo previo interpello ed in caso di interpello andato a vuoto il magistrato con minore anzianità di servizio fino al raggiungimento del numero minimo previsto.

II.D.1.2 Articolazione interna specializzata in materia di reati contro la pubblica amministrazione, reati ambientali, infortuni sul lavoro e colpa professionale. Gruppo di lavoro II (*art. 9 co. 4 Circ. Procure*).

Il Gruppo II si occupa di tutto il settore edilizio ed ambientale che richiede un certo grado di specializzazione attesa la complessità della normativa. Considerati i corposi interessi economici connessi all'attività edilizia, specie in un territorio quale quello altoatesino che si caratterizza per avere spazi edificatori ridotti ed un'elevatissima domanda dovuta al valore paesaggistico del territorio, vi è spesso correlazione con reati contro la Pubblica Amministrazione. Di qui la collocazione di tali reati nel gruppo in questione. A questo gruppo, in caso di pieno organico, saranno destinati 3 magistrati oltre al coordinatore.

II.D.1.3 Articolazione interna specializzata in materia di reati finanziari e di impresa. Gruppo di lavoro III (*art. 9 co. 4 Circ. Procure*).

Il Gruppo di lavoro III si occupa di reati finanziari e di impresa. Tenuto conto del fatto che il territorio altoatesino è particolarmente ricco, della sua vicinanza al mondo linguistico tedesco, tale da farne una testa di ponte sul suolo italiano, e della presenza di ben 4 valichi di confine aperti tutto l'anno (Brennero, Prato alla Drava, Resia e Tubre), è necessaria una specializzazione nel settore in questione che consente ai suoi componenti di adottare e condividere linee guida investigative, costituire un autorevole punto di riferimento per la P.G. specialistica e per i giudici nel settore fallimentare. A questo gruppo, in caso di pieno organico, saranno destinati 3 magistrati oltre al coordinatore.

II.D.1.4 Articolazione interna sezione affari penali generali. Gruppo di lavoro IV (*art. 9 co. 4 Circ. Procure*)

Il Gruppo di lavoro IV è competente di una serie di fattispecie di reato semplici che giornalmente prevengono negli uffici di Procura e che richiedono una gestione standardizzata, oltre ad un monitoraggio e gestione degli autori seriali finalizzata ad evitare inutili duplicazioni di fascicoli che comportano sprechi di risorse. Essa sarà composta da due magistrati soltanto nel caso in cui l'ufficio sia a pieno organico.
La finalità della costituzione della "*Sezione affari penali generali*" è di armonizzare la trattazione di categorie omogenee di procedimenti con la predisposizione di un ufficio centralizzato per la definizione dei procedimenti con richiesta di decreti penali e di garantire la trattazione unitaria di fascicoli c.d. "*seriali*" (intesi quali reati commessi ripetutamente dalla medesima persona in un ampio arco di tempo) in modo da consentire la riunione dei procedimenti penali già in fase di indagini preliminari e di avere un'incidenza migliorativa sui flussi di lavoro della Procura della Repubblica e degli uffici giudicanti dibattimentali.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT
BOZEN
BOLZANO

In relazione a tutti i fascicoli della "*Sezione affari penali generali*", il procuratore della Repubblica potrà assegnare al sostituto di turno c.d. "*esterno*" i procedimenti necessitanti di specifiche modalità di trattazione (salvo connessioni).
Qualora nel corso delle indagini preliminari dovessero emergere connessioni con reati che rientrano nei settori di specializzazione o che siano al di fuori delle competenze della "*Sezione affari penali generali"*:

- i procedimenti verranno riuniti al procedimento rientrante in uno dei gruppi di lavoro;
- nell'ipotesi in cui vi siano connessioni con reati rientranti in più di un gruppo il procedimento verrà riunito a quello specialistico iscritto per primo in ordine cronologico;
- in caso di connessione con procedimento ordinario non rientrante nella competenza della sezione affari penali generali il primo procedimento di questo tipo assorbirà i procedimenti connessi della "*Sezione affari penali generali"* (tipico esempio: associazione a delinquere finalizzata a commettere reati della "*Sezione affari penali generali*");
- in tutti gli altri casi di connessione i magistrati dell'ufficio si coordineranno in autonomia richiedendo l'intervento del procuratore in caso di contrasto.

II.D.1.5 Articolazione interna sezione esecuzioni penali e misure di prevenzione. Gruppo di lavoro V (*art. 9 co. 4 Circ. Procure*)

Il settore delle esecuzioni per la sua delicatezza, andando, potenzialmente ad incidere sulla libertà delle persone richiedono un certo grado di specializzazione. Pertanto, ad essa saranno destinati solamente alcuni dei componenti dell'ufficio in misura di tre magistrati.

II.D.2. Organigramma e composizione delle articolazioni interne dell'ufficio

Articolazione interna	**Specializzazione**	**Organico**
Gruppo di lavoro I **(Tutela della persona e della salute 5 componenti oltre al coordinatore che non prende procedimenti**)	1) reati di *violenza domestica o di genere* elencati nella direttiva n. 1748/2019 del 08.08.2019 applicativa della legge 19 luglio 2019, n. 69 recante "*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*" (c.d. ***Codice rosso***): a) maltrattamenti contro familiari e conviventi (art. 572 C.P.); b) violenza sessuale, aggravata e di gruppo (artt. 609-*bis*, 609-*ter* e 609-*octies* C.P.); c) atti sessuali con minorenne (art. 609-*quater* C.P.); d) corruzione di minorenne (art.	1. Dott. Igor SECCO (coordinatore) 2. dottoressa Rosita DEGASPERI 3. dottoressa Claudia ANDRES 4. dottor Graziano BERTI 5.dottoressa Anna GASSER 6 vacante

609-*quinquies* C.P.); e) atti persecutori (art. 612-*bis* C.P.); f) diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (art. 612-*ter* C.P.);
g) deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso (art. 583-*quinquies C.P.);*
h) lesioni personali (art. 582 C.P.) aggravate ai sensi:
h1. dell'art. 576, primo comma, n. 2, C.P., cioè contro l'ascendente o il discendente, quando concorre taluna delle circostanze indicate nei numeri 1 e 4 dell'articolo;
h2. dell'art. 61 C.P. o quando è adoperato un mezzo venefico o un altro mezzo insidioso ovvero quando vi è premeditazione;
h3. dell'art. 576, comma 1 n. 5 C.P., vale a dire in occasione della commissione di taluno dei delitti previsti dagli artt. 572, 600-bis, 600-ter, 609-bis, 609-quater e 609-octies C.P.;
h4. dell'art. 576, comma 1 n. 5.1) C.P., vale a dire dall'autore del delitto previsto dall'art. 612-bis nei confronti della stessa persona offesa;
h5. dell'art. 577, comma 1 n. 1 C.P., vale a dire se il fatto è commesso contro l'ascendente o il discendente anche per effetto di adozione di minorenne o contro il coniuge, anche legalmente separato, contro l'altra parte dell'unione civile o contro la persona stabilmente convivente con il colpevole o ad esso legata da relazione affettiva;
h6. dell'art. 577, comma 2 C.P., vale a dire se il fatto è commesso contro il coniuge divorziato, l'altra parte

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT
BOZEN
BOLZANO

	dell'unione civile, ove cessata, la persona legata al colpevole da stabile convivenza o relazione affettiva, ove cessate, il fratello o la sorella, l'adottante o l'adottato nei casi regolati dal titolo VIII del libro primo del codice civile, il padre o la madre adottivi, o il figlio adottivo, o contro un affine in linea retta; costrizione o induzione al matrimonio (art. 558 bis C.P.); j) violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento dei luoghi frequentati dalla persona offesa (art. 387-bis C.P.); 21 2) i reati contro la famiglia e la persona di cui agli artt. 571, 573, 574, 574 bis, 578, 579, 580, 591 C.P.; 3) il reato di cui all'art. 643 C.P.; 4) i reati in materia di prostituzione (tutti i reati previsti dalla L. n. 75/1958); 5) i reati in materia di alimenti (art. 439, 440, 441, 442, 443, 444, 452, 516, L.n. 283/1962, D.L.vo n. 94/2001, D.L.vo n. 169/2004); 6) la trattazione degli affari civili, compresa la partecipazione alle udienze laddove sia prevista la necessaria partecipazione del pubblico ministero nelle cause di separazione e divorzio, la promozione dei ricorsi in materia di tutela, curatela ed amministrazione di sostegno e l'apposizione dei previsti pareri nelle altre materie civili;	
Gruppo di lavoro II (**Reati contro la pubblica amministrazione, reati ambientali e colpa professionale e infortuni sul**	1) reati contro la pubblica amministrazione (articoli da 314 a 332 C.P.; artt. da 353 a 356 C.P.);	1. dottor Axel Bisignano 2. dottoressa Sara RIELLI 3. dottoressa Francesca SASSANI

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT
BOZEN
BOLZANO

lavoro 3 componenti oltre al coordinatore)	2) reati di falso commessi esclusivamente dal pubblico ufficiale e da persone esercenti un servizio di pubblica necessità (articoli da 476 a 481 C.P.), anche se commessi per induzione ai sensi e agli effetti dell'art. 48 C.P. 3) frodi in danno dello Stato (640, cpv. n. 1) C.P., 640 bis C.P., 316 ter C.P. nonché reati della stessa indole previsti in leggi speciali (es: art. 2 L.n. 898/1986); 4) delitti contro l'ambiente di cui al titolo VI bis C.P. (artt. da 452-bis a 452-terdecies C.P.); 5) reato di incendio di cui all'art. 423 in caso di impianti di riciclaggio, termovalorizzatori, discariche e simili, anche se commessi in forma colposa ai sensi dell'art. 449 C.P.; 6) incendio boschivo di cui all'art. 423-bis C.P.; 7) reati urbanistici (artt. 29, 30 e 44 D.P.R. n. 380/2001); 8) reati in materia culturale ed ambientale (artt. da 169 a 181 D.L.vo n. 42/2004; artt. 677, 733, 733-bis e 734 C.P.; art. 30 L. n. 394/1991 e art. 16 D.L.vo n. 59/2005); 9) reati in materia di rifiuti e inquinamento idrico (tutti i reati previsti dal D.L.vo n. 152/2006 e art. 137, comma 4, D.L.vo n. 230/1995); 10) reati in materia di tutela dell'aria, dell'atmosfera ed inquinamento acustico; 11) reati in materia di doping (art. 9 L. n. 376/2000, art. 70, comma 12, D.P.R. n. 309/1990, art. 445 C.P. e art. 586 bis C.P.); 12) reati di frode sportiva (art. 1 L. n. 401/1989);	4. vacante

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT
BOZEN
BOLZANO

	13) colpa professionale medica (art. 589 e 590, 590 sexies C.P.) 14) reati in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali (inclusi artt. 437, 451, 589 e 590 c.p.), esclusi i verbali di c.d. prima ispezione, che rientrano nella assegnazione ordinaria.	
Gruppo di lavoro III (**Reati finanziari ed impresa 3 componenti oltre al coordinatore)**	1) reati tributari (artt. da 2 a 11 D.L.vo n. 74/2000); 2) reati in materia di accise (artt. da 40 a 49 D.L.vo n. 504/1995); 3) reati di contrabbando (artt. da 282 a 301-bis D.P.R. n. 43/1973); 4) reati a tutela del marchio e dell'industria e del commercio (artt. 473, 474, 515, 517, 517 ter e 517 quater C.P.); 5) reati di usura (art. 644 C.P.); 6) reati di riciclaggio (artt. 648 bis e 648 ter C.P.; art. 12-quinquies commi 1 e 2 L.n. 356/1992), limitatamente a casi non connessi ai delitti presupposti per i quali già pendono indagini assegnati secondo i criteri ordinari; 7) reati fallimentari (artt. da 216 a 237 R.D. n. 267/1942); 8) reati societari (artt. da 2621 a 2641 c.c.); 9) reati bancari (artt. da 130 a 141 D.L.vo n. 385/1993); 10) gestione di tutti i procedimenti concernenti i concordati preventivi (artt. da 164 a 182 R.D. n. 267/1942), nonché degli interventi in materia societaria, inclusa anche la partecipazione alle relative udienze;	1. dottor Axel Bisignano (coordinatore) 2. dottor Igor SECCO 3. dottoressa Federica IOVENE 4. vacante
Gruppo di lavoro IV (**Sezione affari penali generali 1**	1) artt. 186 e 187 C.d.S.;	1. dottor Axel BISIGNANO (coordinatore)

componente oltre al coordinatore)	2) artt. 570 C.P. 570bis C.P.; 3) art. 76 D.Lvo 159/90; 4) art. 10 c 2 e 3 del D.L. n. 14/2017; 5) artt. 336, 337, 341bis C.P. (ad eccezione dei casi di arresto in flagranza); 6) artt. 624, 648, C.P. (ad eccezione dei casi di arresto in flagranza); 7) truffe online; 8) art. 651 C.P.; 9) art. 4 L. 110/75; 10) art. 73, comma 5 D.P.R. 309/90 (ad eccezione dei casi di arresto in flagranza); 11) art. 6 D.lvo 286/98; 12) reati di competenza del giudice di pace.	2.

Gruppo di lavoro V (**Sezione esecuzioni penali e misure di prevenzione 2 componenti)**	1. dottor Axel BISIGNANO(coordinatore)
	2. dottor Igor SECCO
	3. dottoressa Federica IOVENE
	4. dottoressa Sara RIELLI

II.D.3. Permanenza dei magistrati nell'incarico presso la stessa articolazione interna

La Procura della Repubblica di Bolzano è sempre stata strutturalmente sottorganico, in quanto anche nelle epoche di massima copertura dell'ufficio, non si è mai superata la presenza di 10 unità su 12 previste a livello di sostituti e 3 su 12 previste a livello di vice-procuratori onorari. L'ufficio, a partire dal mese di settembre 2023, ha perso in tutto 5 magistrati di cui due per trasferimento ad altro ufficio e tre, temporaneamente, per maternità, per cui, per un periodo di circa un anno si è ritrovata con solo 4 magistrati, compreso il procuratore della Repubblica f.f., presenti un ufficio, cui, a partire dal mese di ottobre 2023, si è aggiunto un magistrato in applicazione. Tale drammatica situazione ha imposto all'ufficio la scelta drastica dello scioglimento temporaneo di tutti i gruppi di lavoro che sono stati ripristinati con il mese di giugno 2025 quando i M.O.T. destinati all'ufficio hanno preso le funzioni. Pertanto, con il ripristino dei gruppi di lavoro e l'arrivo di due M.O.T. il periodo di permanenza nei precedenti gruppi di lavoro si è azzerato ed inizierà a decorrere nuovamente dalla data di ripristino dei settori di specializzazione.
Al fine di valorizzare la specializzazione dei singoli magistrati, il termine massimo di permanenza nel medesimo gruppo di lavoro è fissato, conformemente alla statuizione contenuta nell'apposito Regolamento deliberato dal C.S.M. di data 13.03.2008, in dieci anni.

Magistrato	Articolazione interna	Data di assegnazione	Data limite di permanenza
Dottor Axel BISIGNANO	IV	16 giugno 2025	16 giugno 2035
Dottor Igor SECCO		16 giugno 2025	16 giugno 2035
Dottoressa Federica IOVENE		16 giugno 2025	16 giugno 2035
Dottoressa Sara RIELLI		16 giugno 2025	16 giugno 2035
Dottoressa Francesca SASSANI		16 giugno 2025	16 giugno 2035
Dottoressa Rosita DEGASPERI		16 giugno 2025	16 giugno 2035
Dottoressa Claudia ANDRES		16 giugno 2025	16 giugno 2035
Dottor Graziano BERTI		16 giugno 2025	16 giugno 2035
Dottoressa Anna GASSER		16 giugno 2025	16 giugno 2035

II.E) Criteri per l'attribuzione delle funzioni di coordinamento delle unità organizzative

La Procura di Bolzano prevede la presenza di un procuratore aggiunto in pianta organica, sicché, in linea di massima, non sono previste funzioni di coordinamento in capo ai singoli sostituti.
Tuttavia, considerata l'attuale vacanza di uno dei due posti apicali, verrà designato un coordinatore, il quale, previo interpello, verrà scelto in base alla graduatoria interna all'ufficio.

II.E.1. Magistrati titolari del coordinamento delle unità organizzative

Unità organizzativa	Coordinatore	Provvedimento con cui sono state delegate le funzioni	Durata complessiva o residua dell'incarico
Gruppo I	N.P.	N.P.	Fino alla copertura di entrambi i posti apicali dell'ufficio
Gruppo III	N.P.	N.P.	Fino alla copertura di entrambi i posti apicali dell'ufficio

II.F) Criteri di assegnazione ai gruppi di lavoro/sezioni.

L'assegnazione ai gruppi di lavoro avverrà a domanda del magistrato e sarà preceduta da interpello esteso – previa comunicazione anche in via telematica, assegnando un termine di 15 giorni per presentare la domanda. (Art. 10 co. 1 Circ. Procure).
Il principale criterio di assegnazione sarà quello della graduatoria interna all'ufficio (v. paragrafo successivo II.F.1.).
A tale criterio può essere derogato in caso di unanimità.
Al fine di favorire la valorizzazione delle specifiche attitudini dei magistrati e la loro completa formazione professionale, si potrà procedere, previo consenso del titolare del procedimento, alla

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT
BOZEN
BOLZANO

coassegnazione di procedimenti particolarmente complessi e/o rilevanti a magistrati appartenenti a diverse unità organizzative.

II.F.1. Modalità di individuazione dei posti da pubblicare includendo gli eventuali posti di risulta che dovranno essere necessariamente coperti. *(art. 10 co.2 lett. a)*

In generale, i posti, delle singole articolazioni verranno assegnati mediante interpello, salva l'unanimità dell'ufficio. I posti di risulta che dovranno essere necessariamente coperti sono quelli inferiori a 4 del gruppo di lavoro I.
Con l'arrivo di nuovi magistrati presso la Procura, siano essi M.O.T. e/o magistrati provenienti da altro ufficio, il collocamento nei singoli gruppi avverrà mediante apposito interpello, con assegnazione del posto al collega richiedente primo nella graduatoria interna. La graduatoria interna privilegia:
1. l'anzianità di servizio interna all'ufficio;
2. in subordine l'anzianità di specializzazione;
3. in ulteriore subordine l'anzianità di servizio complessiva del magistrato.
Pertanto, ove all'ufficio siano destinati nuovi magistrati, siano essi M.O.T. o magistrati provenienti da altri uffici, verranno individuati posti liberi in numero corrispondente nei singoli gruppi di lavoro. Tali posti verranno messi a concorso interno e ad essi verranno assegnati i magistrati che ne avranno fatto domanda secondo la graduatoria prefissata.
Resta ferma la possibilità di derogare a tali criteri qualora vi sia unanimità all'interno dell'ufficio.

II.F.2. Eventuali regole ostative alla mobilità interna connesse alla funzionalità dell'ufficio, ulteriori rispetto al periodo di permanenza minima. *(art. 10 co.2 lett. b)*

Non vi sono, allo stato, regole ostative alla mobilità interna

II.F.3. Modalità di presentazione delle domande con specifico riferimento alla eventuale documentazione da allegare. *(art. 10 co.2 lett. c)*

Le domande di assegnazione ai gruppi devono essere presentate in forma libera presso la "*Segreteria particolare del procuratore*" entro il termine previsto. Non è necessario allegare documentazione, stanti le ridotte dimensioni dell'ufficio tali da garantire la conoscenza diretta delle esperienze dei magistrati.

II.F.4. Criteri da applicare per l'individuazione dei sostituti procuratori da assegnare d'ufficio alle unità organizzative, per garantire la copertura dei posti rimasti senza aspiranti all'esito dell'interpello o per far fronte ad eccezionali e straordinarie esigenze di funzionalità dell'ufficio. *(art. 10 co.2 lett. e)*

Qualora non dovesse essere garantita la copertura minima dei gruppi di lavoro, in particolare del Gruppo di lavoro I, che non deve mai essere inferiore a 4, si procederà all'assegnazione d'ufficio di magistrati fino al raggiungimento di essa secondo i criteri della graduatoria interna come definiti al paragrafo II.F.1

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT
BOZEN
BOLZANO

II.F.5. Criteri per l'individuazione dei posti rimasti vacanti tra quelli pubblicati da assegnare d'ufficio ai magistrati di nuova destinazione ed ai magistrati per i quali sia decorso il termine massimo di permanenza nella stessa unità organizzativa. *(art. 10 co.2 lett. f)*

Anche per i magistrati di nuova nomina e per i quali sia decorso il termine massimo di permanenza nella stessa unità organizzativa, l'assegnazione d'ufficio di magistrati fino al raggiungimento di essa secondo i criteri della graduatoria interna come definiti al paragrafo II.F.1

II.G) Magistrati titolari di incarichi di coordinamento o collaborazione. *(art. 11 co. 3 n. 25 Circ. Procure)*

Allo stato non vi sono magistrati incaricati di coordinamento di un gruppo. Un coordinatore potrà essere designato se e nel momento in cui sia vacante uno dei posti apicali (procuratore o procuratore aggiunto).

Magistrato titolare dell'incarico di coordinamento o collaborazione	**N.P.**
Oggetto dell'incarico	Coordinamento del Gruppo I
Provvedimento di conferimento o ragioni della sua conferma	N.P.
Durata complessiva o residua	Fino alla copertura di entrambi i posti apicali dell'ufficio

II.G.1. Magistrati titolari di incarichi di coordinamento che beneficiano di un eventuale riduzione del lavoro giudiziario. *(art. 6 co.6 Circ. Procure)*

Il magistrato titolare di incarichi di coordinamento non ha diritto a riduzioni del lavoro giudiziario

II.H) Criteri selettivi per il conferimento degli incarichi di coordinamento o di collaborazione ai magistrati dell'ufficio. *(art. 11 co. 3 n. 25 Circ. Procure)*

Il conferimento di incarichi di coordinamento interverrà previo interpello secondo i criteri della graduatoria interna come definiti al paragrafo II.F.1

II.I) Criteri ai quali i procuratori aggiunti e i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio delle funzioni di coordinamento o comunque loro delegate dal capo dell'ufficio. *(art. 11 co. 4 n. 2 Circ. Procure)*

Il magistrato coordinatore dovrà assegnare i procedimenti secondo i criteri automatici previsti dal presente progetto, dirimere eventuali conflitti tra sostituti facenti parte del gruppo da lui coordinato, procedere ad indire e tenere riunioni ai fini di aggiornamento con i magistrati, la P.G. interna e quella esterna.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT
BOZEN
BOLZANO

II.L) Magistrati onorari

- I compiti e le attività delegate ai magistrati onorari anche in rifermento all'ufficio di collaborazione del procuratore. *(art. 11 co. 3 n. 18 Circ. Procure)*

La pianta organica dell'ufficio prevede la presenza di 12 vice-procuratori onorari. Allo stato attuale la Procura della Repubblica ha in servizio un solo vice-procuratore onorario che, fortunatamente, copre circa il 45% delle udienze a citazione diretta nonché i procedimenti avanti ai giudici di pace di Bolzano ed Egna. Il rimanente 55% deve essere coperto dai magistrati presenti in ufficio, compreso il procuratore aggiunto, con notevole dispendio di tempo ed energie.
Considerata la presenza di un solo magistrato onorario su 12, quello presente viene designato esclusivamente alla partecipazione alle udienze e non alla gestione di fascicoli nella fase di indagine.

III. ASSEGNAZIONE DEI PROCEDIMENTI

III.A) I criteri di assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti e ai procuratori aggiunti, con espressa specificazione dei procedimenti e delle tipologie di reato per i quali i meccanismi di assegnazione sono di natura automatica. *(art. 11 co. 3 n. 11, art. 15 co. 1 Circ. Procure)*

Il procuratore della Repubblica assegna gli affari penali ordinari da iscriversi a modello 21 nonché i fatti non costituenti reato (mod. 45), gli anonimi (mod. 46), gli ignoti (mod. 44), secondo il turno esterno, fatti salvi quelli di propria competenza e quelli rientranti nella competenza dei gruppi di lavoro.
I procedimenti rientranti nei settori di specializzazione verranno assegnati dai rispettivi coordinatori secondo il criterio di turni settimanali interni.
Gli affari urgenti (procedimenti con fermi, arresti, sequestri, istanze di sequestro presentate da privati, omicidi dolosi o colposi) sono assegnati in via automatica al magistrato durante il cui turno l'atto urgente è stato disposto; i relativi atti vengono trasmessi dalla "*Segreteria Generale"* direttamente al magistrato di turno.
Laddove l'atto urgente riguardi un procedimento concernente un affare rientrante nella competenza del procuratore della Repubblica ovvero di uno dei gruppi di lavoro, il relativo fascicolo sarà rimesso, all'esito del compimento delle attività urgenti ad esso connesse (convalida ecc.), a cura del magistrato di turno, al procuratore della Repubblica perché segua la procedura di assegnazione prevista.
Nel caso di procedimento per calunnia, falsa testimonianza o false informazioni al pubblico ministero commesse in relazione ad un procedimento trattato dall'ufficio, il relativo affare verrà assegnato, ove possibile, al magistrato assegnatario del procedimento di riferimento.
Analogamente nel caso di controquerela il procedimento verrà assegnato al magistrato titolare del fascicolo relativo alla prima querela.
In caso di violazione dell'art. 387bis C.P., a seguito del disbrigo degli affari urgenti da parte del magistrato di turno, il fascicolo viene assegnato al magistrato titolare del procedimento la cui misura sia stata violata.
Qualora tra le medesime parti penda un nuovo procedimento per reati del "*Codice Rosso*", in particolare art. 572 e 612 bis C.P., connesso quindi soggettivamente ed oggettivamente ad un precedente procedimento già archiviato, il nuovo procedimento verrà assegnato al titolare del più risalente se per quest'ultimo la richiesta di archiviazione è stata depositata nei 6 mesi precedenti alla nuova iscrizione.
Nel caso di procedimento inviato ad altra Procura della Repubblica e restituito per competenza territoriale o per altre motivazioni con provvedimento del Tribunale o della Procura della Repubblica *ad quem* il fascicolo verrà riassegnato al magistrato titolare *ab origine.*
Nell'ipotesi in cui, in relazione ad un fascicolo ignoti, dovesse essere identificato l'autore e segnalato con autonoma CNR contro noti, il procedimento verrà assegnato al titolare del procedimento contro Ignoti.
Nel caso in cui la richiesta di archiviazione presentata dal magistrato assegnatario sia stata rigettata dal giudice per le indagini preliminari disponendo con ordinanza che entro 10 giorni il pubblico ministero formuli l'imputazione, dopo l'adempimento di cui all'art. 409, comma 5 primo periodo C.P.P., il magistrato, qualora si tratti di reati di competenza dei Gruppi di lavoro o di reati da definire con richiesta di rinvio a giudizio rimetterà il relativo fascicolo al procuratore della Repubblica che valuterà se procedere alla riassegnazione secondo gli ordinari criteri sopra indicati.

III.A.1. Ipotesi nelle quali il sostituto può procedere alle iscrizioni di nuovi procedimenti o al passaggio di registro ad altro modello o alle modifiche delle iscrizioni nell'ambito dei procedimenti assegnati. *(art. 11 co. 3 n. 14)*

Il sostituto è libero di procedere autonomamente a nuove iscrizioni e/o al passaggio di registro ad altro modello e/o a modifiche di iscrizioni nell'ambito dei procedimenti a lui assegnati.
Qualora dovesse iscrivere un reato che rientra nella competenza di un gruppo di lavoro diverso da quello a cui è assegnato, informerà il procuratore e/o il procuratore aggiunto per i rispettivi ambiti di coordinamento, i quali procederanno ad adottare le necessarie misure di coordinamento.

III.B) Criteri di co-assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti e ai procuratori aggiunti *(art. 11 co. 3 n. 12 Circ. Procure)*

Il procuratore della Repubblica potrà procedere all'istituto della co-assegnazione degli affari penali ordinari a più magistrati, sempre secondo il criterio del c.d. turno esterno, quando si tratti di affari complessi o di affari che riguardino vicende già in precedenza anche solo in parte trattate da altri.
In questo caso il relativo fascicolo verrà trattato dalla segreteria del primo magistrato assegnatario.
La co-assegnazione presuppone il consenso del primo magistrato assegnatario.
Al fine di migliorare la crescita professionale ed il bagaglio di esperienza dei magistrati, il procuratore, previo assenso del titolare del procedimento, potrà procedere alla co-assegnazione di procedimenti a magistrati di gruppi di lavoro diversi da quello cui appartengono.

III.C) Criteri di auto assegnazione e co-assegnazione con il procuratore della Repubblica e il procuratore aggiunto *(art. 11 co. 3 n. 13 Circ. Procure)*

Le assegnazioni al procuratore della Repubblica ed al procuratore aggiunto avverranno secondo i criteri automatici definiti al punto III.A.
Ove il procuratore o il procuratore aggiunto per gli eventuali gruppi da quest'ultimo coordinato lo dovessero ritenere opportuno in considerazione della rilevanza e/o delicatezza del procedimento, si può procedere alla co-assegnazione con il sostituto titolare del procedimento originario.

III.D) Criteri per l'assegnazione di singoli atti nei procedimenti assegnati al procuratore e al procuratore aggiunto. *(art. 11 co. 3 n. 17 Circ. Procure)*

Non si prevede l'assegnazione di singoli atti nei procedimenti assegnati al procuratore o al procuratore aggiunto, salve situazioni particolari che presuppongono il consenso del magistrato assegnatario.

III.D.1. Criteri per l'individuazione del magistrato onerato del compimento di singoli atti *(art. 17 co.2)*

Eventuali magistrati onerati di singoli atti verranno individuati nel corso delle apposite riunioni mensili dei magistrati componenti dell'ufficio.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT
BOZEN
BOLZANO

IV. DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE

IV.A) Misure organizzative finalizzate a garantire l'uniforme esercizio dell'azione penale

1. Assemblee generali e riunioni

1.1. In linea di massima con cadenza mensile viene convocata assemblea generale tra tutti i magistrati, al fine di assicurare lo scambio di informazioni sulle esperienze giurisprudenziali e le innovazioni legislative, di verificare l'andamento del servizio e di trattare tutte le problematiche concernenti l'ufficio, al fine della adozione delle linee guida finalizzate alla uniformità della trattazione degli affari penali e alle direttive da impartire alla polizia giudiziaria.
1.2. La convocazione della riunione avviene mediante invio di comunicazione almeno 7 giorni prima a cura della "*Segreteria particolare del procuratore"* con allegato l'ordine del giorno e l'avviso della facoltà di inserimento di nuovi punti all'ordine dell'ordine del giorno sino a 3 giorni antecedenti la data della riunione, nella quale viene nominato il magistrato segretario e il relativo verbale – sottoscritto da procuratore e magistrato segretario – verrà inviato a tutti i magistrati dell'ufficio per le eventuali osservazioni da presentare entro 7 giorni, in mancanza delle quali il verbale si intende per approvato. In ogni caso il verbale si intende approvato qualora alla riunione immediatamente successiva nessuno dei partecipanti presenti osservazioni sul contenuto del verbale della riunione precedente. Il verbale con numero di protocollo interno è conservato presso la "*Segreteria particolare del procuratore*". Ogni verbale è liberamente consultabile nell'apposita cartella accessibile a tutti i magistrati dell'ufficio.
1.3. Riunioni straordinarie potranno essere convocate, a richiesta anche di un solo magistrato, quando ricorrano particolari situazioni di necessità ed urgenza che impongano l'adozione di decisioni ovvero di scelte immediate.
1.4. I magistrati dell'ufficio partecipano alle riunioni, alle assemblee generali e del gruppo di lavoro, fornendo i contributi in tema di organizzazione in adempimento di un preciso obbligo funzionale e secondo canoni di leale collaborazione.

2. Riunioni dei gruppi di lavoro

Sono finalizzate allo scambio di informazioni, esperienze, novità legislative e giurisprudenziali. Vengono indette con una cadenza semestrale dai coordinatori dei gruppi con la partecipazione dei componenti.
Le date e relativi ordini del giorno dovranno essere previamente inviati anche al procuratore al fine di consentirgli di valutare la necessità o l'opportunità di parteciparvi. I relativi verbali verranno inviati ai componenti del gruppo e per conoscenza al procuratore nonché conservati presso la segreteria del procuratore.
Eventuali riunioni straordinarie vengono indette in caso di necessità e/o richieste da parte dei componenti dei gruppi.

3. Linee guida e direttive generali

3.1. Altro strumento fondamentale per il raggiungimento dell'uniformità dell'azione dell'ufficio è rappresentato dall'adozione di linee guida interne all'ufficio finalizzate a regolamentare le modalità di gestione e trattazione uniforme, efficiente ed efficace degli affari penali in ragione delle novità

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT
BOZEN
BOLZANO

legislative intervenute ovvero di criticità rilevate nel procedimento gestionale di determinate tipologie di reati.
3.2. Tali linee rientrano nella competenza del procuratore della Repubblica, che ne cura personalmente la redazione previo confronto con i magistrati dell'ufficio e con il dirigente amministrativo nonché con il competente direttore del relativo servizio per poi essere comunicate a tutti gli interessati (magistrati, loro segreterie, ufficio competente etc.).
3.3. Nel caso in cui le linee guida attengano ad aspetti organizzativi attinenti alla fase dibattimentale o predibattimentale (quali la gestione delle udienze *et similia*) esse verranno previamente concordate anche con il presidente del Tribunale e della sezione penale e/o il coordinatore dei G.I.P./G.U.P. nell'ottica di una fattiva collaborazione tra uffici per la determinazione dei rispettivi moduli organizzativi finalizzati ad assicurare efficienza e qualità alla giurisdizione.
3.4. Parimenti rilevanti si sono rivelate le direttive da diramare alla polizia giudiziaria in ragione delle novità legislative ovvero in particolari situazioni che richiedono una uniformazione delle metodologie investigative. Anche le direttive rientrano nella competenza del procuratore, che le adotta previo confronto con i magistrati dell'ufficio.
3.5. Secondo canoni di leale collaborazione è compito di ogni singolo magistrato curare che la propria segreteria e la polizia giudiziaria dia puntuale attuazione alle linee guida e alle direttive adottate dall'Ufficio.
Tutti i protocolli, le direttive e gli ordini di servizio sono consultabili nelle cartelle condivise secondo il seguente percorso: CAPITOLO II ATTIVITÀ ORDINAMENTALI

IV.A.1. Principi e criteri generali per lo svolgimento delle attività dell'ufficio (*art. 2 co. 2 Circ. proc.*)

I principi e criteri generali per lo svolgimento delle attività dell'ufficio vengono determinati nelle apposite riunioni dei magistrati nonché in quelle dei rispettivi gruppi di lavoro.

IV.B) Misure organizzative finalizzate a garantire l'efficace esercizio dell'azione penale

1. Protocolli d'intesa

1. La predisposizione di protocolli di intesa finalizzati a regolamentare l'iter procedurale di determinare tipologia di affari penali, civili o amministrativi mediante la disciplina di forme di collaborazione ovvero di cooperazione con tutti i soggetti con i quali coopera la Procura della Repubblica (Procura regionale della Corte dei Conti, Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, cancellerie, uffici regionali e provinciali, altre istituzioni ed enti) costituisce uno dei pilastri per la realizzazione dei fini del presente progetto organizzativo attraverso il raggiungimento di risultati comuni e condivisi, oltre a rappresentare un valido strumento nell'ottica del razionale coordinamento delle risorse e di una sempre più efficiente ed efficace attività di indagine mediante la creazione di buone prassi di organizzazione.

2. Linee guida e direttive generali

VEDASI PUNTI IV A E IV A.1

2.1. Secondo canoni di leale collaborazione è compito di ogni singolo magistrato curare che la propria segreteria e la polizia giudiziaria dia puntuale attuazione alle linee guida e alle direttive adottate dall'ufficio.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT
BOZEN
BOLZANO

IV.C) Misure organizzative finalizzate a garantire la pronta ed esaustiva definizione del procedimento anche in relazione al parametro della ragionevole condanna ex art. 408 C.P.P.

La Procura della Repubblica di Bolzano ha sempre applicato con rigore il vecchio disposto dell'art. 125 Disp. Att. C.P.P., oggi sostituito dall'art. 408 C.P.P. ed archivia mediamente tra il 45 ed il 50% delle notizie che pervengono ufficio come emerge dai prospetti statistici allegati al presente progetto.

IV.D) Misure organizzative finalizzate a garantire la completezza delle indagini preliminari anche con la ricerca degli elementi a favore dell'indagato, l'efficace ricorso alle misure di prevenzione, l'effettività del coordinamento investigativo e l'adeguato svolgimento delle attività d'iniziativa o intervento nei procedimenti civili con particolare riferimento al diritto di famiglia e delle persone, al diritto societario e della crisi d'impresa. *(art. 11 co. 3 n. 5 Circ. Procure)*

Sul punto si fa richiamo ai protocolli investigativi elaborati dall'ufficio nonché ai protocolli di intesa con la Procura per i minorenni, il Tribunale e la Procura distrettuale di Trento.

IV.E) Obiettivi strategici e operativi che si intendono raggiungere nell'arco temporale in relazione all'efficiente utilizzo delle risorse.

Ferma restando la costante vigilanza e priorità per tutte le fattispecie di reato di competenza del Gruppo I, con particolare riferimento, ai reati del c.d. "*Codice rosso*", i principali obiettivi strategici riguardano un miglioramento delle competenze del Gruppo III (reati finanziari e d'impresa) con riferimento ai rapporti con il Tribunale, in particolare agli interventi e partecipazione ai procedimenti relativi alla crisi di impresa, nonché ai sequestri preventivi e/o conservativi anche in vista delle successive confische.

IV.F) Criteri generali per l'efficiente utilizzo delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche anche per garantire un adeguato accesso dei magistrati dell'ufficio alle banche dati rilevanti per lo svolgimento delle indagini. *(art. 11 co. 3 n. 23 Circ. Procure)*

1. Collaboratori diretti dei magistrati

Stante la cronica e grave scopertura di organico per quanto riguarda il personale amministrativo, non è possibile assegnare ai magistrati dei collaboratori diretti appartenenti a questa categoria di personale. Ogni magistrato verrà affiancato da almeno due ufficiali e/o agenti di polizia giudiziaria in ausilio diretto alla sua attività.

2. **Segreteria Centralizzata**

A far data dal **01.10.2020** è costituita la c.d. "*Segreteria Centralizzata***"**, sotto la direzione del procuratore della Repubblica. La "*Segreteria Centralizzata*" costituisce una struttura organizzativa interna al settore affari penali, con la finalità di snellire e, di conseguenza, velocizzare l'attività delle segreterie particolari dei pubblici ministeri. La "*Segreteria Centralizzata*" gestisce tutte le fasi

del procedimento a partire dal momento in cui il pubblico ministero titolare ha assunto le proprie determinazioni con esercizio dell'azione penale ovvero richiesta di archiviazione e quindi:
a) compilazione degli avvisi previsti dagli artt. 415 bis C.P.P. e notifiche degli stessi;
b) redazione delle citazioni dirette e delle richieste di rinvio a giudizio;
c) compilazione del foglio notizie;
d) scarico del fascicolo a SICP.

3. Informatica

Le innovazioni informatiche vengono diffuse con l'ausilio dell'apposito ufficio per la sicurezza e l'organizzazione informatica (U.S.O.I).

IV.G) Criteri generali ai quali i magistrati addetti all'ufficio devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre. *(art. 11 co. 4 n. 4 Circ. Procure)*

Al fine di assicurare l'efficienza nell'attività dell'ufficio il procuratore della Repubblica, nel rispetto del disposto dell'art. 4 D.L.vo n. 106/2006, determina i seguenti criteri generali ai quali tutti i magistrati devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie a disposizione.

4.1. Intercettazioni telefoniche, ambientali, telematiche e GPS

Il magistrato deve sempre verificare scrupolosamente che ricorrano i presupposti di legge per avanzare una richiesta d'intercettazione ed, in particolare, che la stessa risulti "*assolutamente indispensabile ai fini della prosecuzione delle indagini*".
Ogni richiesta d'intercettazione (telefonica, ambientale, telematica, ecc.) va, poi, obbligatoriamente depositata presso il C.I.T. (Centro indagini tecniche), che funge da raccordo obbligatorio tra magistrato, polizia giudiziaria, operatori telefonici e ditte di noleggio di apparecchiature tecnologiche.
Per la nuova procedura valgono le "*Linee guida in materia di riforma intercettazioni"* di cui al prot. 1701/2020 del 28.08.2020.
Il Centro indagini tecniche ha i seguenti compiti:

- tenuta del registro intercettazioni telefoniche (mod. 37);
- gestione delle richieste al G.I.P. di autorizzazione all'intercettazione;
- predisposizione e successivo inoltro al P.M. per la firma, del decreto di intercettazione;
- gestione sottofascicolo delle intercettazioni in corso per la normativa *ante* riforma;
- gestione degli archivi delle registrazioni;
- controllo delle fatture dei gestori telefonici e ditte prima della liquidazione;
- gestione della "*sala specchio*";
- elaborazione prospettici statistici;
- assistenza alla direzione nella predisposizione dei contratti (compresa tutta l'attività propedeutica di indagine sul mercato, test e ricerca novità tecniche nonché di trattativa).

4.2. Ufficio per la Sicurezza e l'Organizzazione Informatica

1. Per quanto concerne le esigenze informatiche l'ufficio di riferimento è l'"*Ufficio per la Sicurezza e l'Organizzazione Informatica*", sottoposto alla direzione del procuratore, che si interfaccia con il personale preposto all'assistenza sistemistica.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT
BOZEN
BOLZANO

2. Tale ufficio svolge sia tutte le incombenze connesse alla sicurezza del palazzo di Giustizia e all'attuazione dei provvedimenti organizzativi adottati dal procuratore in occasione delle udienze c.d. "*a rischio*", sia le competenze di un ufficio informatico, e quindi gestisce le credenziali di accesso alla R.U.G. e alle varie banche dati, i servizi di interoperabilità (es. posta elettronica ordinaria e certificata, internet ecc.) ed il sito internet.
3. Attesa la delega in materia di sicurezza del palazzo di Giustizia del Procuratore generale di cui al prot. 117 luglio 2024, prot. N. 3423/2024 l'U.S.O.I. (ufficio per la sicurezza e l'organizzazione informatica) segue la gestione di tutti i sistemi introdotti ed in continuo sviluppo dedicati alla protezione e salvaguardia (sistema di videosorveglianza, antintrusione, controllo accessi, antincendio, ecc.) e, quindi, ad esso bisogna rivolgersi per richieste di rilascio o sostituzione *badge* per aree riservate e sottoposte a controllo accessi e per le richieste di rilascio di autorizzazione per parcheggi interni da parte del procuratore della Repubblica e del dirigente amministrativo.
4. Unitamente al procuratore e al dirigente amministrativo, l'U.S.O.I. si occupa dell'organizzazione informatica complessiva e contribuisce alla pianificazione annuale del materiale informatico che la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, in virtù D.L.vo 07.02.2017 n. 16 (Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari); pertanto è indispensabile rivolgersi allo stesso per rappresentare le esigenze informatiche proprie e del proprio ufficio.
5. L'U.S.O.I. è inoltre in grado di garantire un valido supporto tecnico per tutte le piccole problematiche quotidiane di tipo informatico e tecnologico (es. problemi nell'utilizzo e funzionamento di scanner, stampanti etc.).
6. Statistiche: in accordo tra tutti i magistrati l'accesso alle statistiche comparate di tutti i magistrati è costante e libero per tutti gli appartenenti all'ufficio.

IV.H) Protocolli investigativi interni in relazione a settori omogenei di procedimenti eventualmente anche con l'indicazione degli atti di indagine che si ritiene utile siano svolti direttamente dai magistrati addetti all'ufficio. *(art. 11 co. 4 n. 3 Circ. Procure)*

[contenuto facoltativo]

IV.I) Criteri generali di funzionamento dell'unità organizzativa deputata all'attività di intercettazione e le modalità di accesso e di funzionamento dell'archivio digitale. *(art. 11 co. 4 n. 1 Circ. Procure)*

[contenuto facoltativo]

IV.L) Procedimento di esercizio delle funzioni di assenso sulle misure cautelari *(art. 11 co. 3 n. 19 Circ. Procure)*

Tutte le misure cautelari personali devono essere sottoposte al vaglio preventivo del procuratore della Repubblica o del procuratore aggiunto in relazione ai reati di cui al gruppo di lavoro da questi coordinato.
Le misure cautelari detentive dovranno essere sottoposte al vaglio del procuratore della Repubblica ed anticipate via mail sul suo indirizzo di posta.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT
BOZEN
BOLZANO

Le misure cautelari reali superiori ad € 100.000,00 devono essere sottoposte al vaglio del procuratore della Repubblica o del procuratore aggiunto in relazione ai reati di cui al gruppo di lavoro da questi coordinato.

IV.M) Visti informativi (*art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure*)

Al fine di garantire il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale devono essere sottoposti al **visto preventivo** del procuratore della Repubblica:
a) le richieste di intercettazione telefoniche ed ambientali e le relative richieste di proroga;

b) le consulenze la cui spesa superi la somma di € 20.000,00;

c) le richieste di archiviazione concernenti indagati già destinatari di misure cautelari coercitive detentive nell'ambito dello stesso procedimento;

e) le richieste di archiviazione in relazione a procedimenti in cui il procuratore abbia formulato espressa richiesta di voler essere informato sull'andamento del procedimento.

f) perquisizioni e/o sequestri in danno di appartenenti a corpi politici e/o forze di polizia.

IV.M.1. Categorie di atti che devono preventivamente essere trasmessi al procuratore per l'apposizione del visto: *(Spuntare la casella corrispondente agli atti per i quali è richiesto il visto)*

☐ Atti di conclusione delle indagini preliminari ex art 415 bis c.p.p.:

Nessuno salvo quelli in cui il procuratore della Repubblica e/o il procuratore aggiunto abbiano chiesto per iscritto di voler essere informati.

☐ Atti definitori del procedimento, ovvero atti di esercizio dell'azione penale nelle forme di cui all'art. 407 bis c.p.p.:

Nessuno salvo quelli in cui il procuratore della Repubblica e/o il procuratore aggiunto abbiano chiesto per iscritto di voler essere informati.

☐ Richieste di archiviazione;

Nessuno salvo quelli in cui il procuratore della Repubblica e/o il procuratore aggiunto abbiano chiesto per iscritto di voler essere informati.

☒ Atti che comportino rilevanti impegni di spesa;

☒ Prime richieste di autorizzazione per l'attività di intercettazione;

☒ Decreti di perquisizione presso studi legali, istituzioni pubbliche o nei confronti di determinate categorie di pubblici ufficiali;

IV.N) Comunicazioni (*art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure*)

1. Il procuratore della Repubblica deve essere immediatamente informato dal magistrato di turno di ogni fatto di particolare rilievo e gravità che si verifichi durante il turno.
2. Il procuratore della Repubblica ed il procuratore aggiunto, in relazione al gruppo da lui coordinato, possono in ogni momento richiedere per iscritto al magistrato assegnatario di un affare che presenti particolare interesse pubblico ovvero desti rilevante allarme sociale di essere informati circa lo sviluppo delle indagini (anche solo apponendo la sintetica dicitura "*indicare le determinazioni assunte all'esito delle indagini preliminari*", "*riferire*", "*conferire*", "*tenermi aggiornato*") e di essere consultati prima dell'adozione di specifici atti d'indagine (perquisizioni, sequestri ecc.) e di determinate decisioni (richieste di proroga del termine delle indagini, richieste di rinvio a giudizio ovvero di archiviazione etc.).
3. Nell'ambito del doveroso spirito di collaborazione istituzionale e secondo i canoni di leale collaborazione il magistrato assegnatario di un affare che presenta particolare interesse pubblico ovvero desta rilevante allarme sociale ha il dovere d'informare preventivamente il procuratore della Repubblica e di consultarsi con lo stesso, anche a prescindere da una sua espressa richiesta, circa ogni significativa iniziativa che intenda assumere.

IV.O) Altri oneri informativi (*art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure*)

Onde evitare conflitti e/o tensioni con altre istituzioni, i magistrati dell'ufficio informeranno il procuratore in ordine a tutti i procedimenti penali che vedano come persone indagate membri del Parlamento, della Giunta provinciale, del Consiglio provinciale, nonché appartenenti alle Forze dell'ordine.
Per il resto si fa richiamo ai criteri definiti nel precedente paragrafo IV.N

IV.P) Criteri e modalità di revoca dell'assegnazione dei procedimenti. *(art. 11 co. 3 n. 15 Circ. Procure)*

Il procuratore della Repubblica revoca l'assegnazione con provvedimento motivato solo quando ricorra una delle situazioni previste dall'art. 23 della vigente circolare sull'organizzazione delle procure nonché nelle seguenti ipotesi:

1) il magistrato assegnatario non si sia attenuto principi e ai criteri definiti in via generale o integrativi di cui all'art. 2 della circolare sulla organizzazione delle Procure;
2) contrasto circa le modalità concrete delle indagini tra il magistrato assegnatario e il procuratore della Repubblica o tra i magistrati co-assegnatari;
3) inosservanza delle disposizioni dell'articolo 362, comma 1-ter, del codice di procedura penale per i reati ivi previsti;
4) inerzia o negligenza nello svolgimento delle indagini o loro anomala conduzione, con rischio concreto di comprometterne l'esito;
5) violazioni di legge non scusabili e reiterate nella trattazione del medesimo affare;
6) mancato rispetto intenzionale degli obblighi di informazione, consultazione, visto preventivo ed assenso scritto.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT
BOZEN
BOLZANO

2. Il provvedimento motivato viene adottato secondo la procedura indicata dall'art. 23 circolare sull'organizzazione delle Procure.
3. Il procuratore della Repubblica provvederà alla riassegnazione del procedimento revocato secondo i criteri di assegnazione interni previsti.

IV.Q) Criteri generali per l'individuazione del magistrato designato a svolgere funzioni di pubblico ministero nell'udienza penale. *(art. 11 co. 3 n. 26 Circ. Procure)*

Stante la cronica mancanza di magistrati nell'ufficio non è possibile adottare misure organizzative finalizzate a garantire che il titolare del procedimento, segua lo stesso anche nella successiva fase processuale avanti al giudice monocratico.
I procedimenti particolarmente complessi avanti al collegio vengono preferibilmente seguiti dal titolare delle indagini.
Al fine di garantire la presenza di un pubblico ministero anche in caso di impedimento del magistrato designato, verrà predisposto un turno di supplenza per la partecipazione alle udienze dibattimentali, dinnanzi all'ufficio G.I.P./G.U.P. e al magistrato di sorveglianza. Il turno sarà previsto nel calendario d'udienza predisposto dal procuratore aggiunto. In caso di supplenza, vengono assicurati dei meccanismi di compensazione.

IV.R) Previsioni relative al rispetto del termine massimo di permanenza nell'incarico presso lo stesso ufficio. *(art. 11 co. 3 n. 22 Circ. Procure)*

Al fine di valorizzare la specializzazione dei singoli magistrati, il termine massimo di permanenza nel medesimo gruppo di lavoro è fissato, conformemente alla statuizione contenuta nell'apposito Regolamento deliberato dal C.S.M. di data 13.03.2008, in dieci anni.

IV.S) Previsioni relative alle modalità di comunicazione delle notizie di reato al procuratore generale presso la Corte d'Appello prevista dall'art. 127 disp. att. c.p.p. *(art. 11 co. 4 n. 5 Circ. Procure)*

Sul punto l'ufficio si attiene alle puntuali direttive emanate dal Procuratore Generale presso la Corte d'Appello

IV.T) Criteri generali per l'organizzazione dei turni di reperibilità garantendo – ove possibile – il rispetto di adeguati intervalli temporali tra gli stessi turni e gli impegni di udienza del magistrato. *(art. 11 co. 3 n. 27 Circ. Procure)*

1. Il procuratore della Repubblica predispone e gestisce, anche curandone l'inoltro a tutte le autorità esterne interessate, i turni di reperibilità esterna, seguendo un calendario strutturato secondo un criterio di rotazione automatica su base settimanale.
2. A cura della "*Segreteria particolare del procuratore*" la bozza dei turni verrà comunicata ai singoli magistrati, che entro 7 giorni potranno presentare osservazioni.
3. I turni di reperibilità esterna sono coperti dai sostituti procuratori e dal procuratore aggiunto nei limiti dell'esonero parziale previsto dal progetto.
In caso di necessità turni potranno essere coperti anche dal procuratore della Repubblica.

In caso di assenza o impedimento temporaneo del magistrato di turno penale esterno, onde consentire l'individuazione tempestiva del magistrato al quale può essere richiesto di intervenire sono previsti meccanismi automatici e predeterminati.
Il turno supplenza ha durata settimanale, secondo calendario predisposto contestualmente ed in parallelo all'ordinario turno penale esterno.
Il procuratore della Repubblica f.f. esprime la sua disponibilità di coprire il turno supplenza; in caso di sua assenza, la supplenza viene coperta dal procuratore aggiunto.
I fascicoli ordinari che pervengono in Procura durante la supplenza verranno assegnati al magistrato originariamente designato per il turno esterno, salva un'eventuale assenza per un periodo prolungato tale da imporre una redistribuzione di tutti i procedimenti del magistrato stesso.
4. La settimana di turno esterno inizia alle ore 09.00 di ogni lunedì e termina alle ore 09.00 del lunedì successivo.
Stante la cronica assenza di magistrati e la pressoché totale mancanza di magistrati onorari all'interno dell'ufficio non è possibile rispettare sempre gli intervalli temporali tra i turni e gli impegni di udienza.
5. Tenuto conto della naturale flessibilità dell'orario di lavoro dei magistrati e che il sabato impone la presenza in ufficio esclusivamente per assicurare udienze e turni calendarizzati o attività urgenti ed indifferibili, in punto misure organizzative idonee a garantire il recupero delle energie lavorative dei magistrati impegnati nei turni festivi e nelle ore notturne si prevede che al magistrato che abbia ultimato il turno esterno di durata settimanale con conseguente impegno per tutte le 24 ore della giornata, sia riconosciuto il diritto a due giorni di recupero compensativo, uno per il lavoro durante il periodo festivo e uno per il lavoro effettuato durante la notte; il recupero esonera dall'obbligo della presenza in ufficio da parte del magistrato, che in ogni caso garantisce il rintraccio telefonico da parte dell'ufficio e deve essere tendenzialmente goduto nella settimana successiva a quella del turno esterno, una volta concluso il disbrigo degli atti urgenti e delle altre incombenze del turno, frazionato in due distinti giorni di regola non nella stessa settimana, non può essere cumulato con le ferie e deve essere goduto prima della effettuazione del turno esterno successivo a quello nel quale è maturato.
6. La richiesta di godimento dei giorni di "recupero compensativo" va sempre obbligatoriamente richiesta al procuratore con comunicazione e-mail da inviarsi con congruo anticipo e comunque 2 giorni prima della data indicata, curando che sia indirizzata per conoscenza anche all'indirizzo e-mail segreteria.procuratore.procura.bolzano@giustizia.it in uso alla segreteria del procuratore, al fine di consentire la completa e puntuale autorizzazione.

V. CRITERI DI PRIORITÀ

V.A) Criteri di priorità finalizzati a selezionare le notizie di reato da trattare con precedenza rispetto alle altre. *(art. 4 co. 1 Circ. Procure)*

Conformemente alle risoluzioni e delibere del C.S.M. aventi ad oggetto la pratica attuazione del precetto costituzionale del giusto processo e della ragionevole durata previsti dall'art. 111 Cost. vengono individuati qui di seguito gli affari, tra quelli loro assegnati, che i sostituti procuratori devono trattare con assoluta priorità:
a) con indagato/i sottoposto/i a misura cautelare coercitiva personale (in questi casi il magistrato è anche tenuto a monitorare continuamente il permanere delle condizioni legittimanti e delle esigenze cautelari della misura pendente);
b) con richiesta di misura cautelare coercitiva personale avanzata dalla P.G. (connotati dalla lettera R sul fascicolo);
c) con rischio prescrizione scongiurabile;
d) ove sia rilevante l'interesse/danno della persona offesa, in particolare, quando si tratti di infortuni sul lavoro, nonché di reati contro la famiglia, la personalità individuale, la libertà personale e la libertà morale (nei casi di atti persecutori);
e) che riguardano la tutela di beni e di interessi collettivi;
f) a rilevante interesse erariale, in particolare in tutti casi nei quali la legge prevede l'applicazione di confisca o confisca per equivalente.
g) in generale tutti i procedimenti di cui all'art. 132 bis disp. att. C.P.P.
Fra l'altro il Tribunale e la Procura hanno stipulato un protocollo di intesa cui si fa rimando.

V.A.1. Analisi dei flussi e delle pendenze dei procedimenti relativi al precedente biennio, anche avvalendosi della Commissione Flussi istituita presso il Consiglio giudiziario della Corte d'Appello. *(art. 4 co. 2 lett. a Circ. Procure)*

Sul punto si fa richiamo al paragrafo I.C.

V.A.2. Obiettivi di efficienza che l'ufficio intende perseguire. *(art. 4 co. 2 lett. b Circ. Procure)*

L'ufficio non ha accumulato arretrati, non è dunque necessario perseguire obiettivi di efficienza quantitativi. Vi è l'obiettivo di ridurre ulteriormente il periodo di definizione dei procedimenti, compatibilmente con le risorse a disposizione.
Sotto il profilo qualitativo, l'ufficio ha i seguenti obiettivi:
1) miglioramento della partecipazione in sede civile con particolare riferimento ai procedimenti per crisi di impresa;
2) miglioramento delle procedure esecutive dei sequestri per equivalente e delle confische.

V.B) Provvedimenti organizzativi necessari per assicurare la rapida definizione degli affari per i quali è prevista la trattazione prioritaria. *(art. 4 co. 4 Circ. Procure)*

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT BOZEN BOLZANO

Non essendovi arretrato accumulato, non è necessario adottare provvedimenti organizzativi al fine di assicurare la rapida definizione degli affari in trattazione prioritaria.

VI. RAPPORTI DELL'UFFICIO

VI.A) Misure organizzative funzionali a garantire *(art. 3 co.1 Circ. Procure)*:

VI.A.1. Gestione dei rapporti con la polizia giudiziaria e il personale amministrativo;

I rapporti con la polizia giudiziaria rientrano tra le competenze del procuratore, il quale si avvale dell'ausilio del procuratore aggiunto e dei sostituti ai quali sono stati singolarmente assegnati eventuali ufficiali e/o agenti di P.G.
I rapporti con il personale amministrativo vengono tenuti dal procuratore in ausilio con il procuratore aggiunto ed il dirigente dell'ufficio.

VI.A.2. Mantenimento delle necessarie interlocuzioni con il presidente del Tribunale;

Il presente progetto è stato sottoposto al vaglio del presidente del Tribunale. Con il Tribunale sono stati sottoscritti diversi protocolli di intesa cui si fa richiamo tra gli allegati del progetto. Infine, il presidente viene coinvolto costantemente anche in via informale.

VI.A.3. Necessarie interlocuzioni con l'avvocatura e le altre istituzioni interessate dall'attività dell'ufficio.

Tradizionalmente vi è un rapporto di costruttiva collaborazione con l'avvocatura di Bolzano che viene coinvolta in tutte le scelte dell'ufficio che abbiano risvolti verso l'esterno.
Attualmente è stato creato un tavolo digitale che vede il coinvolgimento di Tribunale ed avvocatura per gestire le numerose novità in materia.
Anche l'avvocatura è stata coinvolta nella elaborazione del progetto mediante sottoposizione di esso al suo vaglio.

VI.B) Modalità per una costante interlocuzione dell'ufficio con la Procura presso il Tribunale per i minorenni sia in materia penale che in materia civile. *(art. 11 co. 3 n. 8 Circ. Procure)*

Tra le due Procure è stato stipulato un protocollo di intesa che garantisce l'interlocuzione tra gli uffici cui si fa riferimento.

VII. RAPPORTI CON LA STAMPA

VII.1. Rapporti con gli organi di informazione. Ufficio stampa

1. Tenuto conto del dettato dell'art. 5 D.L.vo n. 106/2006 e della necessità di garantire in ogni caso i rapporti con gli organi di stampa in ragione della rilevanza dell'informazione pubblica in caso di reati di particolare gravità e comunque di particolare interesse sociale, è stato istituito il c.d. "*Ufficio stampa"*, con funzione di tenere i rapporti con gli organi di informazione della televisione, della radio, della carta stampata e del web compatibilmente con le esigenze di segretezza delle indagini.
2. L'ufficio stampa è diretto dal procuratore della Repubblica ed in sua assenza dal procuratore aggiunto, al quale potranno comunque essere delegate le funzioni di comunicazione in caso di reati rientranti nel gruppo di lavoro da lui diretto e degli affari penali a lui assegnati.
3. L'ufficio ha sede presso la segreteria particolare del procuratore della Repubblica ed è composto dal personale della stessa.
4. I compiti dell'ufficio stampa sono:
a) ricevere tutte le richieste di informazioni da parte dei giornalisti mediante comunicazione via e-mail all'indirizzo ufficio.stampa.procura.bolzano@giustizia.it**;**
b) procedere ad evadere le richieste di cui al punto precedente sulla base delle direttive del procuratore della Repubblica;
c) attività propedeutica alla convocazione delle conferenze stampa da tenersi presso la sala riunioni della Procura della Repubblica;
d) ricevere le richieste di autorizzazione all'invio di comunicazioni stampa e di conferenze stampa da parte delle forze di polizia;
e) inviare il provvedimento di risposta alle richieste di autorizzazione di cui al punto precedente;
f) compiere ogni altra attività necessaria allo svolgimento delle attività di collaborazione ed ausiliari all'attività dell'ufficio stampa.
5. Le comunicazioni in ordine alle attività della Procura della Repubblica ritenute utili e compatibili con le esigenze di segretezza delle indagini verranno diffuse in linea di massima effettuate a mezzo di comunicati stampa, attribuendo le attività in modo impersonale all'ufficio, escludendo ogni riferimento ai magistrati assegnatari dei procedimenti (art. 5 comma 2 D.L.vo 160/2006).
6. Al fine di realizzare quanto previsto al punto che precede il personale addetto all'ufficio ha il compito di:
a) aggiornare costantemente la mailing list;
b) numerare progressivamente le note stampa redatte;
c) procedere all'invio agli organi di informazione;
d) archiviare le note stampa distinte per anni solari;
e) trasmetterle all'U.S.O.I. per la pubblicazione sul sito della Procura della Repubblica.
7. Al fine di consentire la puntuale attività di informazione da parte della Procura della Repubblica, è essenziale che il magistrato di c.d. turno esterno provveda alla comunicazione al procuratore della Repubblica nel caso di indagini relative ai seguenti reati:
a) delitto di omicidio doloso;
b) delitti contro l'incolumità pubblica, con particolare riguardo al delitto di incendio, di inondazione, frana e valanga, di disastro ferroviario e in generale di disastro colposo;
c) delitto di omicidio stradale e comunque di incidente stradale mortale;
d) delitto di omicidio colposo con violazioni delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro;
e) delitto di omicidio colposo da colpa medica;

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT
BOZEN
BOLZANO

f) reati di particolare clamore sociale.
8. In tali casi il magistrato di turno avrà cura di informare il procuratore della Repubblica con comunicazione telefonica al telefono fisso dell'ufficio o al telefono mobile oppure con invio di un messaggio scritto al numero di telefonia mobile ovvero con invio di e-mail all'indirizzo **ufficio.stampa.procura.bolzano@giustizia.it** nonché all'indirizzo istituzionale del procuratore **axel.bisignano@giustizia.it.**
9. La comunicazione conterrà in maniera sintetica gli elementi essenziali del fatto e del luogo in cui si è verificato, gli atti urgenti compiuti, le direttive di indagini assunte, le generalità dell'indagato/i e delle persone offese.
10. Il singolo magistrato comunicherà altresì in forma orale le determinazioni da lui assunte all'esito delle indagini preliminari relative ai reati di cui al punto precedente nonché in ordine alle indagini lui assegnate per i reati di:
a) violenza sessuale particolarmente gravi per tipologia di vittima (es. minorenni) e/o numero di indagati (violenza sessuale di gruppo) e/o altro;
b) reati di concussione;
c) reati di corruzione;
d) reati di particolare clamore sociale;
e) reati di particolare esposizione per l'ufficio.
11. Analoga comunicazione in forma orale sarà curata dal magistrato relativamente agli esiti dell'udienza preliminare e dibattimentale per i reati elencati sopra elencati.
12. In ogni caso i magistrati potranno segnalare ai coordinatori dei gruppi specializzati cui appartengono (o direttamente al procuratore) i procedimenti conclusi in relazione ai quali ritengano utile la diffusione di comunicati stampa relativi alle indagini da loro dirette.
13. Il procuratore vigilerà anche su possibili violazioni disciplinari concernenti le violazioni del dovere di riservatezza, competendogli l'obbligo di segnalare al Consiglio giudiziario, per l'esercizio del potere di vigilanza e di sollecitazione dell'azione disciplinare, le condotte dei magistrati dell'ufficio che siano in contrasto con le predette disposizioni (art. 5 comma 4 D. L.vo 160/2006).
14. In materia valgono inoltre le linee-guida per l'organizzazione degli uffici giudiziari ai fini di una corretta comunicazione istituzionale approvate dal C.S.M. in data 11 luglio 2018 (Pratica num. 310/VV/2017).

VII.2. Conferenze stampa delle forze dell'ordine

1. La polizia giudiziaria è tenuta a comunicare con congruo anticipo e in ogni caso almeno 48 ore prima la richiesta di autorizzazione alla trasmissione di comunicati stampa o di conferenze stampa, inviando il testo al tal fine predisposto all'indirizzo **ufficio.stampa.procura.bolzano@giustizia.it,** in modo da consentire al procuratore della Repubblica di poter valutare l'interesse pubblico alla notizia e che sia garantito il rispetto dell'articolato normativo di cui agli artt. 114, 116, 329 C.P.P.
2. È fatto divieto assoluto di fornire fotografie di indagati in stato di privazione della libertà personale, ivi compresi i foto-segnalamenti, e di persone non maggiorenni.

VIII. FUNZIONI PARTICOLARI ED ESONERI

VIII.A) Esoneri

- Indicazione dei magistrati in servizio nell'ufficio che usufruiscono di esoneri parziali o totali dal lavoro, con specificazione della unità organizzativa cui risulti assegnato il magistrato, nonché della percentuale dell'esonero e delle sue modalità di realizzazione. *(art. 63 Circ. Procure)*

Magistrato	**Unità organizzativa di assegnazione**	**Titolo per l'esonero**	**Percentuale di esonero**	**Modalità di realizzazione**
RIELLI Sara		RID	20%	Riassegnazione del 20% dei procedimenti ordinari assegnati al magistrato al termine di ogni turno esterno.
SASSANI Francesca		MAGRIF	10%	Riassegnazione del 10% dei procedimenti ordinari assegnati al magistrato al termine di ogni turno esterno.

VIII.B) Funzioni assegnate ai magistrati

VIII.B.1. Indicazione dei magistrati ai quali sono state assegnate le funzioni di referente informatico (RID) e di magistrato di riferimento per l'informatica (MAGRIF), con indicazione dell'eventuale riduzione dal lavoro ordinario. *(art. 65 Circ. Procure)*

RIELLI Sara (RID) riduzione dal lavoro ordinario pari al 20%
SASSANI Francesca (MAGRIF) riduzione dal lavoro ordinario pari al 10%

VIII.B.2. Indicazione dei magistrati ai quali sono state assegnate le funzioni di referente per la formazione, precisando se il referente abbia a disposizione una struttura organizzativa, e da quali risorse, materiali e umane sia composta. Indicazione dell'esonero di cui usufruisce il referente per la formazione. *(artt. 66, 67 e 68 Circ. Procure)*

Stanti le ridotte dimensioni dell'ufficio l'eventuale referente per la formazione non ha a disposizione nessuna unità organizzativa. Per il referente per la formazione è prevista una riduzione dal lavoro ordinario pari al 10%

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT
BOZEN
BOLZANO

VIII.B.4. Indicazione dei magistrati eletti al Consiglio giudiziario o al Consiglio direttivo della Corte di cassazione, le funzioni giudiziarie che svolgono nonché la misura dell'effettivo esonero parziale dall'attività giudiziaria ordinaria. *(artt. 71 e 72 Circ. Procure)*

Il magistrato eletto al Consiglio giudiziario usufruirà di un esonero pari al 20% a norma dell'art. 212, co. 1, lett. a), Circolare tabelle.

IX. BENESSERE ORGANIZZATIVO E TUTELA DELLA GENITORIALITÀ

IX.A) Modalità con cui si è data attuazione alle disposizioni sul benessere organizzativo e sulla tutela della genitorialità di cui agli articoli 73 ss. della circolare.

Onde garantire la genitorialità l'ufficio prevede due soluzioni, a seconda delle esigenze del singolo magistrato.
1. Esonero dai turni. L'ufficio prevede un turno di reperibilità della durata di una settimana. Il magistrato di turno esterno incamera tutti i fascicoli ordinari che fanno ingresso durante il periodo di reperibilità. È possibile ottenere un esonero totale dai turni. In tal caso il turno esterno verrà coperto da uno o più magistrati dell'ufficio, mentre il magistrato esonerato incamererà tutti i fascicoli ordinari che entreranno durante la settimana (turno interno).
2. Esonero solo notturno. Il magistrato che intendesse optare per questa opzione svolge il turno esterno nell'arco della giornata dalle ore 8,00 alle ore 20,00. Dalle ore 20,00 alle ore 8,00 la reperibilità sarà coperta da altro magistrato dell'ufficio.

Resta ferma la facoltà del magistrato di rinunciare agli esoneri in questione, qualora ciò sia maggiormente compatibile con le proprie esigenze familiari.
Nell'ipotesi in cui il magistrato intenda avvalersi dell'opzione 1, svolgerà uno o più turni interni in più rispetto agli altri componenti dell'ufficio, a seconda delle presenze.
Nell'ipotesi in cui il magistrato intenda avvalersi dell'opzione 2, quale misura compensativa riceverà in assegnazione una percentuale di procedimenti assegnati al magistrato che avrà coperto il turno notturno. L'entità della misura dipende dal numero di magistrati presenti in ufficio.

BISIGNANO AXEL
MINISTERO
DELLA GIUSTIZIA
12.09.2025
11:01:24
GMT+01:00

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
STAATSANWALTSCHAFT BEIM LANDESGERICHT
BOZEN
BOLZANO

ALLEGATI

A) Contributo del Presidente del Tribunale. *(art. 12 co. 5 Circ. Procure)*

Verbale della riunione tenutasi il giorno 7 maggio 2025 con il Presidente del Tribunale ed il Presidente dell'ordine degli Avvocati di data 13.05.2025.

B) Contributo del Procuratore generale presso la Corte d'Appello *(art. 12 co. 6 Circ. Procure)*

Ricevuta di trasmissione della bozza di progetto al Procuratore generale presso la Corte d'Appello

C) Verbali delle riunioni dell'Ufficio d.d. del 13 gennaio, 3 e 28 febbraio, 10 marzo, 7 aprile, 15 maggio 2025 *(art. 12 co. 9 Circ. Procure)*